



Acea Ato5 S.p.A.
Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2021

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Roberto Coccozza *
Daniela Crisante*
Valerio Catenacci*
Claudio Mancini*
Alberto De Luca*

Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale

Alessandro Bonura*
Marina Scandurra*
Alessandro D'Ambrosio
Domenico Antonio Italiano*
Antonia Coppola*

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* Nominato/a nella seduta dell'Assemblea Ordinaria del 31 maggio 2021

Sommario

PREMESSA.....	3
POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	5
FORMA E STRUTTURA	6
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI.....	7
SCHEMI DI BILANCIO	16
RENDICONTO FINANZIARIO.....	21
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	23
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.....	31
NOTE AL CONTO ECONOMICO.....	38
AZIONI PROPRIE.....	48
PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE.....	48
AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE.....	48
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	48
ALLEGATI.....	60

PREMESSA

Alla data di redazione del presente documento la Conferenza dei Sindaci non ha ancora approvato la revisione tariffaria per il biennio 2022-2023, resta pertanto vigente, nelle more, il Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO5 con delibera n.1/2021, rispetto al quale appare opportuno reiterare alcune considerazioni.

Nello specifico, il suddetto Piano Economico Finanziario:

- non prevede tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa Euro 50 milioni (dei complessivi Euro 101 milioni);
- prevede la fatturazione di circa Euro 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2024 dunque non fatturabili nell'immediato, e tra l'altro non correttamente inseriti nella formula del calcolo della variazione tariffaria ammessa;
- non riconosce costi operativi per le annualità 2020-2021 pari ad Euro 3,3 milioni, comportando quindi una perdita finanziaria sul 2021 di corrispondente importo;
- prevede una variazione tariffaria non compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

Tale situazione di rinvio della copertura finanziaria risulta aggravata, inoltre, dal protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e dell'aggiornamento biennale 2018-2019, con la conseguenza che, sebbene la Conferenza dei Sindaci abbia deliberato il VRG per gli anni 2016-2019 e 2020-2023 a copertura dei costi ammissibili, seppur in misura ridotta per gli anni 2020-2023, espone il Gestore all'indeterminatezza delle tempistiche di fatturazione dei conguagli pregressi necessari per il mantenimento dell'equilibrio finanziario, sia di breve che di medio-lungo periodo.

Di fronte ai vincoli del metodo tariffario dell'ARERA, soprattutto relativamente al meccanismo di sfasamento biennale del riconoscimento in tariffa dei costi ammissibili, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 non ha assicurato al Gestore, nella attuale configurazione tariffaria 2020-2023, le risorse necessarie a far fronte agli impegni finanziari riferiti, in modo particolare, al piano di rientro del debito e agli oneri della gestione del Servizio Idrico derivanti dalle trascorse inadempienze dell'AATO5, in riferimento alle approvazioni tariffarie.

Difronte a tale situazione, nel corso del 2021, gli Amministratori della Società hanno avviato un processo di efficientamento dei costi di esercizio attraverso l'adozione di tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società necessaria per confermare il presupposto della continuità aziendale.

Gli obiettivi di tali azioni hanno riguardato:

- la sottoscrizione di piani di rientro per debiti pregressi sia con fornitori terzi che infragruppo,
- l'intensificazione dell'utilizzo del reverse factoring sui principali contratti sottoscritti nel 2021,
- il porre in essere una serie di azioni coordinate e mirate a ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, al miglioramento delle percentuali d'incasso,
- la rimodulazione degli investimenti orientati a garantire la continuità del servizio ma anche la sostenibilità finanziaria degli stessi sia nell'ottica del quadriennio 2020-2023 che dell'intero Piano,

- l'efficientamento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5,
- la presentazione del ricorso avverso la Delibera n. I della Conferenza dei Sindaci di approvazione della proposta tariffaria 2020-2023,
- l'esperimento dell'istanza di riequilibrio finanziario come misura prevista dalla regolazione in presenza di elementi di incertezza tariffaria che determinano potenziali squilibri finanziari.

Il risultato di tali azioni sul Bilancio 2021 ha generato i) una contrazione degli investimenti del 18% (€ 28.730 mila nel 2021 vs € 34.836 mila nel 2020), ii) un valore del Margine Operativo Lordo (MOL) in aumento del 35% rispetto al precedente esercizio (€ 33.166 mila nel 2021 vs € 24.400 mila 2020), iii) un risultato positivo nella gestione operativa (€ 8.126 mila), in crescita del 49% rispetto al precedente esercizio (5.445 mila euro) ed iv) un utile dopo le imposte pari a € 2.632 mila in controtendenza rispetto alla perdita registrata del 2020 (€ 1.320 mila).

Con riferimento alla prima iniziativa il TAR ha rigettato il ricorso eccependo il difetto di competenza. La Società ha provveduto ad impugnare la sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

Con riferimento all'istanza di riequilibrio, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO 5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la Segreteria Tecnica Operativa dell'AATO5 competente per la trasmissione all'ARERA ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate. Alla data di redazione della presente non si ravvisano elementi utili a prevedere l'esito dell'istanza.

Quanto alla situazione economico finanziaria per il periodo 2022-2023 la Società ha predisposto una pianificazione strategica con riferimento ai flussi finanziari sulla scorta del Budget economico previsionale del biennio 2022-2023.

Sulla base delle previsioni economico-finanziarie aggiornate sono state svolte specifiche analisi, in particolare sotto forma di previsioni di flussi di cassa per i successivi 2 esercizi, che hanno evidenziato una situazione di squilibrio finanziario rispetto agli impegni finanziari attesi in relazione alla gestione del servizio, al piano di investimenti d'Ambito e all'integrale ripagamento dei debiti diversi e dei debiti finanziari pregressi. Non sembrano, invece, emergere al momento particolari problematiche con riferimento ai risultati economici attesi, all'evoluzione del patrimonio netto ed al rispetto del limite di capitalizzazione minima di € 10,3 milioni previsto dall'art. 6 del Bando di Gara per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'AATO5.

In tale contesto, la Società ha comunque ad oggi regolarmente rispettato i piani di rientro dei debiti ma, per le ragioni tariffarie su esposte, anche in considerazione degli approfondimenti tecnico-legali effettuati, allo stato, e nelle more dell'espletamento delle azioni di tutela, gli Amministratori stanno ponendo in essere le azioni necessarie per colmare il deficit finanziario e garantire la continuità aziendale anche nel vigente incerto scenario tariffario.

A fronte dello scenario sopra rappresentato gli Amministratori hanno adottato tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società ed indirizzare in tal modo la problematica di squilibrio finanziario sopra descritta.

Gli obiettivi di tali azioni includono tra l'altro:

- la richiesta di attivazione di un tavolo tecnico con la STO finalizzato a compensare le partite reciproche già oggetto del Tavolo di Conciliazione ed avviare la definizione di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l'attuale scenario tariffario,
- la presentazione del ricorso al TAR ed al Consiglio di Stato avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci del AATO5,
- la presentazione dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'ARERA con deliberazione 656/2015/R/idr,
- la sottoscrizione di piani di rientro a medio/lungo termine per ristrutturazione dei debiti scaduti al 31.12.2021 (sia verso fornitori terzi che intercompany),
- l'adozione di nuovi piani di rientro intercompany con riferimento alla quota di debiti scaduti e alla data del 31.12.2022 non oggetto di ristrutturazione,
- l'adozione di un piano di rientro a decorrere dal 2022 relativo a quota parte dei debiti commerciali scaduti verso Acea spa, con contestuale congelamento della parte residua,
- il consolidamento e l'incremento dello strumento del Reverse Factoring quale forma standard di estinzione dei nuovi debiti a far data dal 2022,
- l'ulteriore incremento dell'adozione di piani di rientro verso fornitori terzi e non oggetto di Reverse Factoring.

Per le motivazioni sopra riportate e pur in presenza di molteplici significative incertezze che possano far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, in particolare, l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci, nonché dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario, gli Amministratori hanno continuato ad adottare tale presupposto, nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 ritenendo che le azioni a presidio della continuità saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale e confidando, in ogni caso, che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti in materia tariffaria sopra descritti, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Con il D. Lgs. 139/2015 è stato introdotto il principio generale di rilevanza della sostanza sulla forma, l'art. 2423 bis del Codice Civile al nuovo comma I-bis) recita: "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenuto conto della sostanza dell'operazione o del contratto".

Contemporaneamente è stata eliminata dal I comma dell'art. 2423 la frase "la valutazione deve essere effettuata tenuto conto della funzione economica e degli elementi dell'attivo e del passivo."

La norma in esame costituisce una disposizione di carattere generale, che, per sua intrinseca natura e finalità, non reca una descrizione di dettaglio e pertanto non risulta essere esaustiva delle diverse fattispecie e dei fatti gestionali a cui è rivolta; in tal senso ai fini del risvolto pratico del principio stesso, ivi compresa la descrizione delle possibili casistiche, occorrerà fare riferimento ai principi contabili nazionali (OIC).

Infine, il nuovo comma 4 dell'art. 2423 del Codice Civile recita che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

FORMA E STRUTTURA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal Codice Civile agli articoli 2423 e seguenti, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2017.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal rendiconto finanziario (preparato in conformità al contenuto previsto dall'articolo 2425-ter codice civile ed in conformità alle disposizioni del principio contabile nazionale OIC 10) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'articolo 2427 codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati patrimoniali ed economici sono comparati con quelli di chiusura del precedente esercizio, tuttavia, laddove necessario, si è proceduto ad effettuare delle riclassifiche di alcune voci di bilancio dell'esercizio posto a confronto con quello in chiusura al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi. Come previsto dall'articolo 2423 ter, 5° comma, c.c., tale adattamento è stato commentato nella presente nota integrativa.

I valori esposti negli Schemi di Bilancio sono in euro mentre quelli della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è sottoposto a revisione contabile legale.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio 2021 sono conformi alle norme di legge previste dal codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/15, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:

- alcuni articoli del codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (art. dal 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D. Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

Immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2426, numero 1, codice civile prevede che "le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione".

L'articolo 2426, numero 2, codice civile prevede che "il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione".

I costi iscritti in precedenti esercizi nel conto economico non possono essere ripresi e capitalizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, in conseguenza di condizioni che non sussistevano all'epoca e che pertanto non ne avevano consentito la capitalizzazione.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è ammessa con riferimento al periodo di fabbricazione, inteso come il tempo che intercorre tra l'esborso dei fondi al fornitore e il momento in cui il bene è pronto per l'uso. Il limite della capitalizzazione degli oneri finanziari è rappresentato dal valore recuperabile del bene.

Gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Essendo la recuperabilità caratterizzata da alta aleatorietà, essa va stimata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- sono individualmente identificabili;
- il costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Un bene immateriale è individualmente identificabile quando è separabile, ossia può essere separato o scorporato dalla Società e pertanto può essere venduto, trasferito, dato in licenza o in affitto, scambiato, sia individualmente sia insieme al relativo contratto, attività o passività.

I beni immateriali rappresentano, di norma, diritti giuridicamente tutelati.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Il limite massimo della rivalutazione di un'immobilizzazione immateriale è il valore recuperabile dell'immobilizzazione stessa che in nessun caso può essere superato.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni materiali

L'articolo 2426, numero 1, codice civile prevede che le immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione materiale. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

Il rinnovo comporta una sostituzione e può riguardare uno specifico cespite, ovvero un'immobilizzazione materiale che costituisce un'unità tecnico-contabile. La sostituzione di un'immobilizzazione comporta la capitalizzazione del costo di acquisizione della nuova unità, mentre il valore netto contabile dell'unità sostituita è stornato, imputando l'eventuale minusvalenza alla voce B14 "oneri diversi di gestione" del conto economico. Il rinnovo può tuttavia riguardare anche solo parte di un'immobilizzazione materiale per mantenerne l'integrità originaria. In questo caso i costi sostenuti a tale scopo sono costi di manutenzione ordinaria.

In tema di manutenzione si può distinguere tra (a) manutenzione ordinaria e (b) manutenzione straordinaria.

La manutenzione ordinaria è costituita dalle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente (ad esempio, pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso) che vengono effettuate per mantenere i cespiti in un

buono stato di funzionamento. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

La manutenzione straordinaria si sostanzia in ampliamenti, modifiche, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e tangibile: o di produttività o di sicurezza o un prolungamento della vita utile del cespite. I costi di manutenzione straordinaria rientrano tra i costi capitalizzabili.

L'articolo 2426, numero 2, codice civile prevede che il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio deve riferirsi alla residua possibilità di utilizzazione del relativo cespite. La sistematicità dell'ammortamento è definita nel piano di ammortamento, che deve essere funzionale alla residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Tutti i cespiti sono ammortizzati tranne (a) alcuni fabbricati civili e (b) i cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte.

L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti di carattere durevole e sono valutate con il metodo del costo.

Il costo delle partecipazioni viene rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nel futuro utili o incrementi di valore di entità tale da assorbire le perdite sostenute. Il valore di carico originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

Perdite di valore attività non correnti (“impairment”)

Ad ogni data di Bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni durevoli di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della Società.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o produzione ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato (articolo 2426, numero 9, codice civile); il costo viene determinato applicando il metodo della media ponderata; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa.

I beni non più utilizzabili e/o obsoleti sono svalutati in relazione alle possibilità di utilizzo.

Crediti

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della “destinazione” (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

I crediti da iscriversi in bilancio devono rappresentare validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile, dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti antecedentemente al 1 gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Crediti tributari

L'articolo 2424 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 6/2003, prevede la separata indicazione in bilancio dei crediti tributari. In tale voce sono indicati tutti i crediti che la Società vanta nei confronti dell'erario.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale, tale voce non accoglie eventuali crediti IRES contabilizzati in una apposita voce chiamata "Crediti verso controllante per IRES di consolidato", nei crediti verso controllanti.

Se presente continuerà ad essere indicato il credito verso l'erario per IRAP.

Imposte anticipate

In ossequio a quanto disposto dall'articolo 2424 del codice civile, così come modificato dal D.lgs. 6/2003, viene data separata indicazione in bilancio delle imposte anticipate (al netto delle imposte differite compensabili).

Le imposte sul reddito anticipate e differite, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite ad imposte legalmente compensabili. Il saldo della compensazione, se è attivo, è iscritto alla voce "Crediti verso altri"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide possono comprendere moneta, assegni e depositi bancari e postali espressi in valuta. In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo della Società.

Le disponibilità liquide vincolate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante o dell'attivo immobilizzato, a seconda delle caratteristiche del vincolo.

Ratei e risconti

I ratei (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

La rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;

- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non possono essere inclusi tra i ratei e i risconti, in quanto non vengono rispettate le condizioni sopraindicate, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Fondi per rischi ed oneri

L'articolo 2424-bis, comma 3, codice civile stabilisce che i fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certa o probabile, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

A seguito del recepimento della disciplina sugli strumenti derivati, la novità introdotta dal decreto 139/2015 in merito alla rappresentazione in bilancio dei fondi può riassumersi nella previsione di una specifica voce destinata alla rilevazione del fair value negativo per gli strumenti derivati nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In sede di aggiornamento dell'OIC 31 è stata eliminata la disposizione che precludeva l'attualizzazione dei fondi rischi e oneri. La necessità di un simile divieto appare infatti del tutto superflua considerato che il legislatore ha espressamente previsto il modello dell'attualizzazione esclusivamente per i crediti e debiti iscritti in bilancio. Tuttavia si è ritenuto opportuno chiarire che l'orizzonte temporale è uno degli elementi di cui si può tener conto nella stima di quei fondi oneri che hanno le caratteristiche di previsione di un esborso nel lungo periodo e che derivano da un'obbligazione legale certa. Ciò nei limiti in cui la stima dell'ammontare e della data dell'esborso siano attendibilmente stimabili. Per tali fondi oneri il valore del denaro connesso all'orizzonte temporale di lungo periodo può costituire un elemento rilevante della stima. Tale previsione, applicabile ai soli fondi oneri, è stata prevista come facoltativa, proprio perché non in tutti i casi la stima del valore del denaro legato ad un lungo orizzonte temporale è un elemento rilevante.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi alla disciplina del Fondo trattamento di fine rapporto (TFR), l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR maturato dai dipendenti fino alla data del 31 dicembre 2006.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Per effetto della suddetta Riforma, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari determinati di solito ad una data stabilita.

L'articolo 2424 codice civile richiede la separata indicazione, per ciascuna voce dei debiti, dell'importo esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei debiti tra esigibili entro e oltre l'esercizio successivo è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile, dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti sorti antecedentemente al 1 gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Contributi

Si tratta dei contributi concessi dalla Pubblica Amministrazione a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni.

Sono iscritti in contabilità tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente contabilizzati nell'esercizio, qualora correlati a costi di competenza.

Ricavi e costi

Sono iscritti in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. In particolare, i ricavi per le prestazioni di servizi e per le cessioni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi degli sconti, abbuoni e simili, nonché delle imposte direttamente connesse alle vendite.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso, trovando fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite. Contestualmente è costituita una riserva del patrimonio netto non distribuibile che sarà resa disponibile solo dopo che la Società avrà dimostrato di aver effettivamente realizzato gli

investimenti aggiuntivi e in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti a cui si riferisce la componente tariffaria Fo.NI.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso...) delle quali la citata Delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi e Oneri finanziari

In questa classe sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'impresa.

Per quanto riguarda i "proventi finanziari" vanno rilevati per competenza (i) i proventi derivanti da partecipazioni in Società, joint-venture e consorzi iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie che nell'attivo circolante, (ii) gli interessi attivi maturati nell'esercizio sui crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, (iii) gli interessi maturati nell'esercizio sui titoli a reddito fisso iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante, (iv) gli interessi attivi su conti e depositi bancari, (v) interessi di mora concessi ai clienti e (vi) gli interessi maturati su crediti iscritti nell'attivo circolante. Con riferimento, invece, agli "oneri finanziari" vanno rilevati per competenza (i) gli interessi su finanziamenti, comprese le commissioni passive, ottenuti da banche ed altri istituti di credito, (ii) gli interessi passivi su dilazioni ottenute da fornitori e (iii) gli interessi passivi su conti e depositi bancari.

Imposte e tasse

La Società, per il triennio 2019/2021, ha rinnovato l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale in capo ad Acea S.p.A. I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito.

La base imponibile del consolidato sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla consolidata in misura pari all'utilizzo che la consolidante ne farà in compensazione con i redditi di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle consolidate fossero maggiori dei redditi imponibili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il regolamento di consolidato disciplina inoltre la possibilità di cedere alla consolidante:

- le eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

A livello di rappresentazione di bilancio, gli effetti più immediati derivanti dalla partecipazione al consolidamento fiscale sono:

- sostituzione dei crediti/debiti verso l'erario con crediti/debiti verso la consolidante;
- presenza in bilancio, tra le imposte, della voce "proventi da consolidato fiscale" che accoglie l'eventuale compenso riconosciuto alle controllate per il trasferimento della perdita fiscale.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore.

L'IRES di esercizio è calcolata nel rispetto delle disposizioni del Testo Unico TUIR. La base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netto determinato ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.lgs. 446/97.

SCHEMI DI BILANCIO

Rif. Nota	Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2021	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	31.12.2020	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	Variazione
	A) Crediti vs soci per versamenti dovuti	0	0	0	0	0
I	B) Immobilizzazioni					
Ia	I immobilizzazioni immateriali					
	1) costi di impianto e ampliamento	0	0	0	0	0
	2) costi di sviluppo	0	0	0	0	0
	3) diritti brev.ind.le e utilizzo opere d'ingegno	0	0	0	0	0
	4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.846.730	0	7.123.837	0	722.893
	5) avviamento	0	0	0	0	0
	6) immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0	0	0	0	0
	7) altre immobilizzazioni immateriali	506.980	0	515.900	0	(8.920)
	totale immobilizzazioni immateriali	8.353.711	0	7.639.737	0	713.974
Ib	II immobilizzazioni materiali					
	1) terreni e fabbricati	4.831.785	0	5.091.677	0	(259.891)
	2) impianti e macchinari	155.504.954	0	134.790.576	0	20.714.379
	3) attrezzature industriali e commerciali	12.049.300	0	11.609.979	0	439.321
	4) altri beni	2.641.633	0	2.872.371	0	(230.738)
	5) immobilizzazioni materiali in corso e acconti	16.379.463	0	24.366.694	0	(7.987.232)
	totale immobilizzazioni materiali	191.407.136	0	178.731.297	0	12.675.839
Ic	III immobilizzazioni finanziarie					
	1) imm.ni finanziarie - partecipazioni	261.000	0	0	0	261.000
	a) imm. fin. partecipazioni imp. controllate	0	0	0	0	0
	b) imm.fin. partecipazioni imp. collegate	0	0	0	0	0
	c) imm.fin. partecipazioni imp. controllanti	0	0	0	0	0
	d) imm.fin. partecipazioni imp. sottoposte al controllo delle controllanti	261.000	0	0	0	261.000
	d-bis) imm. fin. partecipazioni altre imprese	0	0	0	0	0
	2) imm.ni finanziarie - crediti	0	0	0	0	0
	a) imm.fin. crediti vs. imprese controllate	0	0	0	0	0
	b) imm.fin. crediti vs. imprese collegate	0	0	0	0	0
	c) imm.fin. crediti vs. imprese controllanti	0	0	0	0	0
	d) imm.fin. crediti vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
	d-bis) imm. fin. crediti verso altri	0	0	0	0	0
	3) imm.fin. altri titoli	0	0	0	0	0
	4) strumenti finanziari attivi	0	0	0	0	0
	totale immobilizzazioni finanziarie	261.000	0	0	0	261.000
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	200.021.846	0	186.371.034	0	13.650.813
	Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2021	di cui esigibili oltre eserc. succ.	31.12.2020	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione
2	C) Attivo circolante					
2a	I rimanenze					
	1) materie prime sussidiarie e di consumo	1.827.310	0	2.151.364	0	(324.054)
	2) prodotti in corso di lav. e semilavorati	0	0	0	0	0
	3) lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
	4) prodotti finiti su merci	0	0	0	0	0
	5) acconti	64.023	0	0	0	64.023

	totale rimanenze	1.891.332	0	2.151.364	0	(260.032)
2b	II crediti					
	1) crediti verso clienti	181.183.393	95.242.608	176.164.414	88.061.674	5.018.978
	2) crediti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
	3) crediti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
	4) crediti verso imprese controllanti	535.055	0	176.711	0	358.343
	5) crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.422.898	0	7.019.738	0	(5.596.840)
	5-bis) crediti tributari	46.829	0	316.449	0	(269.621)
	5-ter) imposte anticipate	6.674.448	0	7.604.133	0	(929.686)
	5-quater) crediti verso altri	12.066.681	11.465.512	14.983.036	14.390.531	(2.916.356)
	totale crediti	201.929.303	106.708.119	206.264.482	102.452.206	(4.335.179)
2c	III attività finanziarie non immobilizzate					
	1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
	2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
	3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0	0	0
	3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
	4) altre partecipazioni	0	0	0	0	0
	5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0	0	0
	6) altri titoli	0	0	0	0	0
	7) attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria vs controllante	0	0	0	0	0
	totale attività finanziarie non immobilizzate	0	0	0	0	0
2d	IV disponibilità liquide					
	1) depositi bancari e postali	4.984.351	0	4.864.383	0	119.968
	2) assegni	0	0	0	0	0
	3) denaro e valori in cassa	738	0	527	0	211
	totale disponibilità liquide	4.985.090	0	4.864.910	0	120.179
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	208.805.725	106.708.119	213.280.756	102.452.206	(4.475.032)
3	D) Ratei e risconti attivi					
	totale ratei e risconti	4.304	0	5.237	0	(932)
	totale ratei e risconti	4.304	0	5.237	0	(932)
	TOTALE ATTIVO	408.831.876	106.708.119	399.657.026	102.452.206	9.174.849

Rif. Nota	Stato Patrimoniale Passivo	31.12.2021	di cui esigibili oltre eserc. succ.	31.12.2020	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione succ.
4	A) Patrimonio netto					
	I capitale sociale	10.330.000	0	10.330.000	0	0
	II riserva da sovrapprezzo azioni	0	0	0	0	0
	III riserva di rivalutazione	0	0	0	0	0
	IV riserva legale	834.128	0	834.128	0	0
	V riserve statutarie	0	0	0	0	0
	VI altre riserve	4.418.740	0	4.418.740	0	0
	VII riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0
	VIII utili (perdite) portati a nuovo	(1.320.338)	0	0	0	(1.320.338)
	IX utile (perdita) dell'esercizio	2.631.802	0	(1.320.338)	0	3.952.139
	X riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0
	PATRIMONIO NETTO	16.894.331		14.262.530	0	2.631.802
5	B) Fondi per rischi ed oneri					
	1) fondi trattamento quiescenza e simili	330.368	0	667.368	0	(337.000)
	2) fondi per imposte	0	0	0	0	0
	3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0	0	0	0
	4) altri fondi	11.239.202	0	8.311.090	0	2.928.112
	FONDI PER RISCHI ED ONERI	11.569.570	0	8.978.458	0	2.591.112
6	C) TFR	179.033	0	213.427	0	(34.394)
7	D) Debiti					
	1) obbligazioni	0	0	0	0	0
	2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0
	3) debiti verso soci finanziatori	125.263	125.263	125.263	125.263	0
	4) debiti verso banche	0	0	0	0	0
	5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
	6) acconti	6.896.513	6.896.513	7.039.289	7.039.289	(142.776)
	7) debiti verso fornitori	38.314.989	904.210	37.494.534	1.890.621	820.454
	8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
	9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
	10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
	11) debiti verso imprese controllanti	259.141.862	204.706.144	241.926.885	198.380.563	17.214.977
	11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	32.237.080	16.139.131	42.839.666	27.610.039	(10.602.586)
	12) debiti tributari	1.563.738	0	1.555.429	0	8.309
	13) debiti vs istituti di previdenza sociale	698.476	0	708.633	0	(10.157)
	14) altri debiti	35.804.042	0	39.210.842	0	(3.406.799)
	TOTALE DEBITI	374.781.963	228.771.261	370.900.542	235.045.775	3.881.421
8	E) Ratei e risconti passivi					
	ratei e risconti passivi	5.406.978	5.169.009	5.302.069	5.138.493	104.909
	TOTALE RATEI E RISCONTI	5.406.978	5.169.009	5.302.069	5.138.493	104.909
	TOTALE PASSIVO	408.831.876	233.940.270	399.657.026	240.184.268	9.174.849

Rif.	Conto Economico	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
I	A) valore della produzione			
1a	1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.868.477	81.253.000	615.477
1b	2. variaz. delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, finiti e semilavorati	0	0	0
1c	3. variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0
1d	4. incremento delle immobilizzazioni per lavori interi	6.893.986	5.513.946	1.380.040
1e	5. altri ricavi e proventi	3.519.847	5.598.421	(2.078.574)
	<i>a) altri ricavi e proventi vari</i>	3.519.847	5.598.421	(2.078.574)
	<i>b) contributi in conto esercizio</i>	0	0	0
	VALORE DELLA PRODUZIONE	92.282.309	92.365.367	(83.058)
2	B) costi della produzione			
2a	6. materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.234.821	3.734.320	(499.499)
2b	7. costi per servizi	36.649.129	41.609.502	(4.960.372)
2c	8. godimento beni di terzi	3.850.672	3.923.274	(72.602)
2d	9. costi per il personale	13.576.032	13.455.821	120.212
	<i>a) salari e stipendi</i>	9.691.788	9.606.845	84.944
	<i>b) oneri sociali</i>	3.266.912	3.249.571	17.342
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	614.801	598.994	15.807
	<i>d) trattamento quiescenza e simili</i>	0	0	0
	<i>e) altri costi</i>	2.531	411	2.120
2e	10. ammortamenti e svalutazioni	21.462.923	17.153.524	4.309.399
	<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	2.122.685	2.378.395	(255.710)
	<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	10.931.093	9.831.268	1.099.825
	<i>c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	56.117	0	56.117
	<i>d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e disponibilità liquide</i>	8.353.028	4.943.861	3.409.167
2f	11. Var. riman. mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	324.054	(159.413)	483.467
2g	12. accantonamento per rischi	3.577.045	1.800.977	1.776.069
2h	13. altri accantonamenti	0	0	0
2i	14. oneri diversi della gestione	1.481.704	5.402.062	(3.920.357)
	COSTI DELLA PRODUZIONE	84.156.382	86.920.066	(2.763.684)
	Differenza tra valore ed costi della produzione (A-B)	8.125.928	5.445.301	2.680.626
3	C) Proventi ed oneri finanziari			
3a	15. Proventi da partecipazioni	0	0	0
	<i>da imprese controllate</i>	0	0	0
	<i>da imprese collegate</i>	0	0	0
	<i>da imprese controllanti</i>	0	0	0
	<i>da imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	0	0	0
	<i>altri</i>	0	0	0
3b	16. altri proventi finanziari	3.146.440	687.266	2.459.174
	<i>a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	0	0	0
	<i>da imprese controllate</i>	0	0	0
	<i>da imprese collegate</i>	0	0	0

Rif.	Conto Economico	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
	<i>da imprese controllanti</i>	0	0	0
	<i>da imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	0	0	0
	<i>altri</i>	0	0	0
	<i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni</i>	0	0	0
	<i>c) da titoli iscritti nell'attivo circolante</i>	0	0	0
	<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>	3.146.440	687.266	2.459.174
	<i>da imprese controllate</i>	0	0	0
	<i>da imprese collegate</i>	50.903	0	50.903
	<i>da imprese controllanti</i>	0	0	0
	<i>da imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	0	0	0
	<i>altri</i>	3.095.537	687.266	2.408.271
3c	17. Interessi ed altri oneri finanziari	6.513.632	6.870.727	(357.095)
	<i>da imprese controllate</i>	0	0	0
	<i>da imprese collegate</i>	0	0	0
	<i>da imprese controllanti</i>	6.360.495	6.377.921	(17.426)
	<i>da imprese sottoposte al controllo delle controllati</i>	67.836	407.277	(339.441)
	<i>altri</i>	85.301	85.529	(228)
3d	17 bis. utili e perdite su cambi	0	0	0
	<i>utili su cambi</i>	0	0	0
	<i>perdite su cambi</i>	0	0	0
	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(3.367.192)	(6.183.461)	2.816.269
4	D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
4a	18. rivalutazioni	0	0	0
	<i>a) di partecipazioni</i>	0	0	0
	<i>b) di immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	0
	<i>c) di titoli iscritti nell'attivo circolante</i>	0	0	0
	<i>d) di strumenti finanziari derivati</i>	0	0	0
4b	19. svalutazioni	0	0	0
	<i>a) di partecipazioni</i>	0	0	0
	<i>b) di immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	0
	<i>c) di titoli iscritti nell'attivo circolante</i>	0	0	0
	<i>d) di strumenti finanziari derivati</i>	0	0	0
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	0	0	0
	Risultato ante imposte (A-B) + C + D	4.758.736	(738.160)	5.496.896
5	20. imposte sul reddito dell'esercizio	2.126.934	582.178	1.544.756
	<i>imposte correnti</i>	1.197.249	1.256.836	(59.587)
	<i>imposte differite</i>	929.686	(674.658)	1.604.343
	21. Utile/(Perdita) dell'esercizio	2.631.802	(1.320.338)	3.952.139

RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio	2.631.802	(1.320.338)	3.952.139
Imposte sul reddito	2.126.934	582.178	1.544.756
Interessi passivi / (interessi attivi)	3.367.192	6.183.461	(2.816.269)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	8.125.928	5.445.301	2.680.626
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN			
Accantonamento ai fondi	12.449.457	7.053.934	5.395.523
Ammortamenti delle immobilizzazioni	13.053.778	12.209.663	844.115
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	56.117		56.117
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	33.685.279	24.708.897	8.976.382
Variazioni del CCN			
Decremento / (incremento) delle rimanenze	260.032	(159.413)	419.444
Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti	(10.225.567)	(9.658.171)	(567.396)
Decremento / (incremento) dei crediti verso controllanti	(358.343)	725.940	(1.084.283)
Decremento / (incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.596.840	(5.576.385)	11.173.225
Decremento / (incremento) dei crediti verso altri	3.479.317	(3.989.640)	7.468.958
Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	820.454	2.122.279	(1.301.824)
Incremento / (decremento) dei debiti verso controllanti	10.889.491	13.197.961	(2.308.469)
Decremento / (incremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(10.602.586)	8.788.025	(19.390.612)
Incremento / (decremento) dei debiti verso altri	(4.903.418)	(129.896)	(4.773.522)
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi	932	(74)	1.006
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	104.909	(1.712.336)	1.817.245
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	28.747.340	28.317.187	430.153
Interessi incassati / (pagati)	(34.913)	(35.008)	96
(Imposte sul reddito pagate)	(928.078)	(449.578)	(478.500)
(Utilizzo dei fondi)	(903.367)	(1.527.047)	623.680
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	26.880.983	26.305.554	575.428
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	26.880.983	26.305.554	575.428
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(25.860.279)	(32.296.584)	6.436.306
Disinvestimenti	2.197.209	5.878.934	(3.681.725)
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(2.869.632)	(3.093.514)	223.882
Disinvestimenti	32.898	18.047	14.851
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	(261.000)		(261.000)
Disinvestimenti	0		0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(26.760.803)	(29.493.117)	2.732.313
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti	0	3.311.335	(3.311.335)
Aumento di capitale a pagamento	0	0	0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	0	3.311.335	(3.311.335)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	120.179	123.773	(3.594)

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Disponibilità liquide al 1 gennaio			
di cui :			
Depositi bancari e postali	4.864.383	4.740.379	124.004
Denaro e valori in cassa	527	758	(231)
Disponibilità liquide al 31 dicembre			
di cui :			
Depositi bancari e postali	4.984.351	4.864.383	119.968
Denaro e valori in cassa	738	527	211

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI - € 200.022 mila

a) Immobilizzazioni immateriali - € 8.354 mila

La voce in oggetto accoglie, principalmente, gli investimenti relativi allo sviluppo di progetti informatici:

Descrizione	Concessioni licenze marchi e diritti simili	Costi di Sviluppo	Altre Immobilizzazioni Immateriali	Totale
Saldo 31 dicembre 2020	7.124	0	516	7.640
<i>di cui:</i>				
- costo storico	18.792	81	2.369	21.241
- fondo ammortamento	(11.668)	(81)	(1.853)	(13.602)
Investimenti / Acquisizioni	2.805	0	65	2.870
Decrementi Costo storico	(34)	0	0	(34)
Decrementi fondo ammortamento	1	0	0	1
Ammortamento	(2.049)	0	(74)	(2.123)
Saldo al 31 dicembre 2021	7.847	0	507	8.354
<i>di cui:</i>				
- costo storico	21.563	81	2.434	24.078
- fondo ammortamento	(13.716)	(81)	(1.927)	(15.724)

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Concessioni, licenze e marchi :			
- diritti di brevetto		20,00%	
- software	9,09%		33,33%
Avviamento			
Altre immobilizz.ni immateriali :			
- migliorie su beni di terzi	16,67%		33,33%
- altre immobilizzazioni immateriali	7,69%		100,00%

b) Immobilizzazioni materiali - € 191.407 mila

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliata come segue:

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Saldo 31 dicembre 2020	5.092	134.791	11.610	2.872	24.367	178.731
<i>di cui:</i>						
- costo storico	7.279	173.517	17.935	5.531	24.367	228.629
- fondo ammortamento	(2.187)	(38.726)	(6.325)	(2.659)		(49.897)
Riclassifiche Costo Storico	30	9.602	0	0	(9.632)	0
Altri Movimenti / Riclassifiche FA	0	97	0	0	0	97
Investimenti / Acquisizioni	142	20.138	1.843	255	3.483	25.860
Decrementi Costo storico	(40)	(245)	(207)	(6)	(74)	(572)
Decrementi fondo ammortamento	1	1	137	1	0	141
Svalutazione	0	0	(56)	0	0	(56)
Altri Movimenti CS	0	0	0	0	(1.764)	(1.764)
Ammortamento	(392)	(8.879)	(1.277)	(482)	0	(11.030)
Saldo al 31 dicembre 2021	4.832	155.505	12.049	2.642	16.379	191.407
<i>di cui:</i>						
- costo storico	7.410	203.012	19.570	5.781	16.379	252.153
- fondo ammortamento	(2.578)	(47.507)	(7.465)	(3.139)	0	(60.690)
- fondo svalutazione	0	0	(56)	0	0	(56)

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati dalla Società sulle condutture idriche nei diversi comuni quali ad esempio es. Ferentino, Cassino, Piedimonte San Germano, Veroli, Sora e sulle condutture fognarie quali ad esempio nei Comuni di Frosinone e Fuggi.

Nel corso del 2021 è stato inoltre portato a termine l'intervento, avviato nel 2020, di sostituzione dell'asta adduttrice tra i Comuni di Supino e Morolo.

In particolare si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Fabbricati :			
Fabbricati Strumentali	2,00%		14,29%
Impianti e macchinari :			
- impianti di produzione	2,50%		12,50%
- impianti di trasporto	1,28%		12,50%
- impianti di depurazione	2,50%		12,50%
- altri impianti e macchinari	4,00%		25,00%

c) Partecipazioni

Al 31 dicembre 2021 la voce in oggetto risulta pari ad € 261 mila.:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Imm.ni finanziarie - partecipazioni	261	0	261
Totale	261	0	261

Negli ultimi mesi del 2021, nell'ambito del Gruppo Acea è stato avviato un complessivo processo di riorganizzazione societaria delle Società operanti nel business "Ambiente" con l'obiettivo, tra l'altro, di razionalizzare le filiere di business e di favorirne la relativa integrazione.

Il primo passo di tale processo è stato il trasferimento da ACEA S.p.A. in Acea Ambiente della partecipazione detenuta in Aquaser nella misura dell'87,29% del capitale sociale di quest'ultima.

Il secondo passo ha previsto che Acea Ambiente trasferisse a favore di alcune Società idriche del Gruppo, tra cui Acea ATO 5, una partecipazione in Aquaser pari singolarmente all'1% di quest'ultima (fino ad un massimo del 3%).

L'operazione è stata deliberata dal CdA della società del 3 novembre 2021.

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'impairment test, ai sensi dello OIC 9. La procedura di impairment delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita. Il processo di impairment 2021 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale

post-tax (WACC). Dall'analisi effettuata non sono emerse perdite di valore da rilevare con riferimento agli investimenti in partecipazioni.

Di seguito vengono riportate le informazioni previste ex art. 2427 n. 5 CC relative all'ultimo bilancio approvato di Aquaser. S.r.l.:

Società	Descrizione	Importi
Aquaser S.r.l.	Capitale Sociale	3.900
Piazzale Ostiense, 2	Patrimonio Netto	9.331
00154 Roma (RM)	Utile/(perdita) al 31 dicembre 2021	3.186
CF e PI 01554210508	Quota % posseduta direttamente	1%
	Valore iscritto a bilancio	261
	Quota di pertinenza del PN	93
	Differenza	(168)

ATTIVO CIRCOLANTE – € 208.806 mila

Al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 208.806 mila mentre era pari ad € 213.281 mila al 31 dicembre 2020.

Si riporta di seguito il commento alle singole sottoclassi.

a) Rimanenze - € 1.891 mila

La voce accoglie: (i) le rimanenze di materiale di consumo destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (€ 1.827 mila) e (ii) gli acconti ai fornitori (€ 64 mila).

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle giacenze dell'esercizio:

Descrizione	Al 31 dicembre		Variazione
	2021	2020	
Rimanenze iniziali	2.151	1.994	157
Rimanenze finali	1.827	2.151	(314)
Scorte Magazzino Area Nord Frosinone	1.245	1.393	(148)
Scorte Magazzino Area Castrocielo	110	129	(19)
Scorte Magazzino Posta Fibreno	314	474	(159)
Materiale viaggiante	171	157	14
Fondo Obsolescenza materiali	(13)	(2)	(12)
Totale	1.827	2.151	(324)

b) Crediti - € 201.929 mila

Nella tabella è riportata la composizione della voce:

Descrizione	Al 31 dicembre		Variazione
	2021	2020	
Crediti verso clienti	181.183	176.164	5.019
Crediti verso società controllante	535	177	358
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.423	7.020	(5.597)
Crediti tributari	47	316	(270)
Crediti per imposte anticipate	6.674	7.604	(930)
Crediti verso altri	12.067	14.983	(2.916)
Totale	201.929	206.264	(4.335)

Crediti verso clienti

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei crediti dell'esercizio:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Crediti vs utenti per fatture emesse	119.707	117.858	1.849
Crediti vs utenti per fatture da emettere	115.467	112.421	3.046
Fondo svalutazione crediti vs utenti	(54.827)	(55.337)	510
Totale crediti vs utenti	180.347	174.941	5.405
Crediti vs clienti non utenti per fatture emesse	871	1.131	(260)
Crediti vs clienti non utenti per fatture da emettere	37	161	(124)
Fondo svalutazione crediti clienti non utenti	(71)	(69)	(3)
Totale crediti vs clienti non utenti	837	1.223	(386)
Totale	181.183	176.164	5.019

I "Crediti verso utenti", al lordo del fondo svalutazione crediti, pari ad € 235.174 mila, risultano composti come segue:

- da crediti per fatture emesse (€ 119.707 mila).
- da crediti per fatture da emettere (€ 115.467 mila) relativi principalmente:
 - al backlog di fatturazione per € 13.771 mila relativo ai consumi di competenza ancora non fatturati agli utenti e che saranno oggetto di fatturazione nel prossimo esercizio al netto di eventuali indennizzi da riconoscere agli stessi;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2006-2011 per € 426 mila;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2012-2021 per € 101.811 mila.

Si precisa che la predisposizione tariffaria 2020-2023, approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con deliberazione n.1/2021:

- non prevede tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per Euro 50 milioni (dei complessivi Euro 101 milioni);
- prevede la fatturazione di circa Euro 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2024 dunque non fatturabili nell'immediato, e tra l'altro non correttamente inseriti nella formula del calcolo della variazione tariffaria ammessa.

Per maggiori dettagli sulle conseguenze che tale approvazione ha determinato sull'equilibrio finanziario della società si rimanda a quanto esposto negli appositi paragrafi della Relazione sulla Gestione.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, i crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione sono stati oggetto di una cessione straordinaria pro-soluto. L'importo nominale dei crediti ceduti ammonta ad € 1.287 mila a fronte di un incasso complessivo di € 1.262 mila.

I "Crediti verso clienti non utenti" si riferiscono, principalmente, a crediti per la vendita di acqua verso i subdistributori Acqualatina S.p.A. e Consorzio A.S.I.

La tabella riportata di seguito fornisce una rappresentazione della movimentazione del fondo svalutazione crediti utenti e non utenti avvenuta nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Saldo Iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo Finale
Fondo Svalutazione Crediti	55.337	(8.861)	8.350	54.827
Totale fondo svalutazione crediti utenza	55.337	(8.861)	8.350	54.827
Fondo Svalutazione Crediti non utenti	69	0	3	71
Totale fondo svalutazione crediti non utenza	69	0	3	71
Totale Fondo svalutazione crediti	55.406	(8.861)	8.353	54.898

Gli utilizzi dell'anno sono, principalmente, riconducibili a quanto di seguito riportato:

- operazione di cessione pro soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 2.082 mila,
- radiazione di crediti così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società per € 5.352 mila,
- transazioni con utenti per € 948 mila.

Crediti / Debiti verso controllanti (ACEA S.p.A.)

Al 31 dicembre 2021 i crediti ammontano complessivamente a € 535 mila (erano € 177 mila al 31 dicembre 2020), mentre i debiti risultano pari ad € 259.142 mila mentre l'anno precedente ammontavano ad € 241.927 mila.

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Crediti verso Società Controllante	535	177	358
Debiti verso Società Controllante	(259.142)	(241.927)	(17.215)
Totale	(258.607)	(241.750)	(16.857)

La tabella che segue espone le consistenze derivanti dai rapporti intrattenuti con la Capogruppo:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Crediti commerciali	257	177	80
Crediti per adesione al consolidato fiscale	278	0	278
Totale crediti verso ACEA S.p.A.	535	177	358
Debiti commerciali	54.401	43.077	11.324
Debiti per adesione al consolidato fiscale	0	434	(434)
Altri debiti finanziari	204.741	198.416	6.325
Totale debiti verso ACEA S.p.A.	259.142	241.927	17.215
Totale	(258.607)	(241.750)	(16.857)

La voce "Debiti verso ACEA S.p.A." si riferisce principalmente:

- per € 54.401 mila (di cui € 52.738 mila per fatture già ricevute ed € 1.663 mila per fatture da ricevere), trattasi di debiti commerciali riferiti al contratto di servizio, alle attività di sviluppo operate sui software gestionali utilizzati dalla Società, ai compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e per il personale distaccato. In particolare, il contratto di servizio con ACEA è stato rinnovato per il triennio 2020-2022. La metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo unitario è quella del "Cost Plus Method" che prevede l'individuazione di una base di costo comune, a cui viene applicato un mark-up sui costi interni (oggetto di benchmark di mercato da parte di primaria società di consulenza), e successivamente suddivisa tra i vari beneficiari dei servizi attraverso chiavi di allocazioni che siano conformi e coerenti, in linea con quanto farebbero parti terze.

- per € 138.431 mila al finanziamento oneroso concesso e finalizzato a coprire i principali debiti commerciali scaduti verso imprese correlate, relativi alla fornitura di energia, lavori e servizi comprensivi degli oneri di mora maturati ai sensi dei rispettivi contratti e della normativa applicabile. L'importo del finanziamento concesso, fruttifero di interessi, è fino ad un massimo di € 125.000 mila con scadenza prorogata al 31 dicembre 2031. La Società ha chiesto il tiraggio dell'intera linea (€ 124.779 mila al 31 dicembre 2021). Su tale finanziamento risultano attualmente accantonati in bilancio interessi passivi per complessivi € 13.652 mila.
- per € 62.964 mila all'erogazione effettuata con riferimento al Contratto di "Finanziamento Soci" formalizzato il 27 giugno 2003, come "prestito subordinato da soci" che prevede un finanziamento di durata trentennale pari ad € 63.719 mila erogato in modo progressivo nei primi dodici anni, infruttifero d'interessi e irrevocabile.
- per € 3.311 mila si riferisce al pagamento all'Agenzia delle Entrate, da parte di Acea S.p.A., degli avvisi per accertamenti fiscali IRAP/IRES per le annualità 2013 e 2014 emesse nei confronti della Società.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31 dicembre 2021 i crediti sono pari a € 1.423 mila, erano pari ad € 7.020 mila al 31 dicembre 2020 e sono così composti:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse utenza	433	1.580	(1.147)
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture da emettere utenza	0	0	0
Totale crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti utenza	433	1.580	(1.147)
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse non utenza	493	3.748	(3.255)
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture da emettere non utenza	496	1.691	(1.195)
Totale crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti non utenza	990	5.440	(4.450)
Totale	1.423	7.020	(5.597)

Il decremento è, principalmente, conseguenza di un'operazione di compensazione delle partite di credito/debito fra la società e la società correlata Acea Ato2 avvenuta nel corso del mese di marzo del 2021.

La voce in oggetto accoglie principalmente i crediti:

- verso Acea Ato2 S.p.A. relativi (i) alla stima per la rivendita di acqua ai comuni del Consorzio Simbrivio per € 862 mila ed (ii) al personale distaccato per € 161 mila.
- relativi al personale distaccato verso Areti S.p.A. (€ 71 mila) ed ai compensi del Consiglio di Amministrazione (€ 27 mila);
- relativi al personale distaccato verso Acea Molise (€ 275 mila) ed Acea Ambiente S.r.l. (€ 12 mila).

Crediti tributari

Al 31 dicembre 2021 la voce in oggetto presenta un saldo pari ad € 47 mila e si riferisce al credito d'imposta iscritto per le attività di Ricerca e Sviluppo.

Crediti per imposte anticipate

Le Imposte anticipate sono espese al netto del fondo imposte differite.

Al 31 dicembre 2021 tali crediti derivano dalle imposte anticipate calcolate prevalentemente sul fondo per rischi e oneri e dal fondo svalutazione crediti.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2021 con riferimento sia alle attività per imposte anticipate che al fondo per imposte differite:

Descrizione	Saldo al 31 dicembre 2020	Utilizzi	Accantonamenti IRES/IRAP	Effetto a Conto Economico	Saldo al 31 dicembre 2021
Fondo Rischi e Oneri	2.402	(287)	1.042	755	3.157
Svalutazione Crediti	4.290	(1.219)	0	(1.219)	3.071
Immobilizzazioni Materiali	1.168	(7)	263	256	1.425
Altre	118	(104)	18	(86)	32
Totale imposte anticipate	7.979	(1.617)	1.323	(294)	7.685
Altre	375	0	636	636	1.011
Totale imposte differite	375	0	636	636	1.011
Totale imposte nette	7.604	(1.617)	687	(930)	6.674

Crediti verso altri

Al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a € 12.067 mila, erano pari a € 14.983 mila al 31 dicembre 2020, con un decremento di € 2.916 mila dovuto, principalmente, al ricorso vinto contro l'Agenzia delle Entrate contro gli avvisi di accertamento fiscale 2013 e 2014 ed alla restituzione di quota parte della somma pagata.

La voce accoglie, inoltre, il credito (pari ad € 10.700 mila) vantato nei confronti dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale conseguente alla sottoscrizione tra la Società e l'Autorità d'Ambito di un atto di transazione avente ad oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005.

La Società, nonostante il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017, abbia dichiarato la nullità della Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 ed il successivo Atto Transattivo in quanto in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo, non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- i. il tema in esame, è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- ii. le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

Infine, la voce in oggetto comprende principalmente le seguenti voci:

- crediti verso INPDAP per € 167 mila,
- crediti finanziari verso soci per € 115 mila,
- crediti verso I.N.A.I.L. per € 150 mila.

Crediti con scadenza oltre i cinque anni

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 c.c., si precisa che non sono presenti al 31 dicembre 2021 crediti con scadenza contrattuale oltre i cinque anni ad eccezione della quota parte dei conguagli tariffari, ad oggi non quantificabile, non rientranti nell'incremento tariffario massimo fino al 2022.

d) Disponibilità Liquide - € 4.985 mila

La voce in oggetto si riferisce principalmente:

- al saldo dei conti correnti bancari per € 3.372 mila (€ 3.317 mila al 31 dicembre 2020);
- a saldo dei conti correnti postali per € € 1.612 mila (€ 1.548 mila al 31 dicembre 2020).

RATEI E RISCONTI ATTIVI – € 4 mila

I risconti attivi ammontano ad € 4 mila e si riferiscono principalmente alle fidejussioni bancarie verso terzi.

NOTE ALLE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - € 16.894 mila

Al 31 dicembre 2021 il Patrimonio Netto della Società ammonta ad € 16.894 mila.

Descrizione	Al 31 dicembre		
	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Capitale sociale	10.330	10.330	0
Riserva legale	834	834	0
Altre Riserve	4.419	4.419	0
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.320)	0	(1.320)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.632	(1.320)	3.952
Totale	16.894	14.263	2.632

Così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 31 maggio 2021 la perdita dell'esercizio 2020 pari ad € 1.320 mila è stata destinata a nuovo.

Si riporta di seguito la tabella con la movimentazione del patrimonio netto degli ultimi tre anni:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Utili / (Perdite) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2018	10.330	834	12.087	0	(18.473)	4.778
Destinazione risultato	0	0	(6.941)	0	18.473	11.532
Altri movimenti	0	0	32	0	0	32
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	(9.195)	(9.195)
Saldo al 31 dicembre 2019	10.330	834	5.177	0	(9.195)	7.147
Destinazione risultato	0	0	(9.195)	0	9.195	0
Altri movimenti	0	0	8.436	0	0	8.436
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	(1.320)	(1.320)
Saldo al 31 dicembre 2020	10.330	834	4.419	0	(1.320)	14.263
Destinazione risultato	0	0	0	(1.320)	1.320	0
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	2.632	2.632
Saldo al 31 dicembre 2021	10.330	834	4.419	(1.320)	2.632	16.894

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2021 ammonta a € 10.330 mila, rappresentato da n. 1.033.000 azioni ordinarie da € 10 ciascuna come trascritto sul Libro Soci detenuto presso la Società, ed è posseduto da:

1. ACEA S.p.A.: n. 1.017.016 azioni ordinarie (98,45%) per un valore nominale complessivo di € 10.170.160;
2. FRAMA S.r.l.: n. 10.602 azioni ordinarie (1,03%) per un valore nominale complessivo di € 106.020;
3. ISPA S.r.l.: n. 5.382 azioni ordinarie (0,52%) per un valore complessivo di € 53.820.

Riserva Legale

Ammonta a € 834 mila e risulta costituita dalla destinazione del 5% dell'utile degli esercizi dal 2012 al 2016. Tale riserva è disponibile ex art. 2430 cod. civ. per la copertura perdite e per l'aumento del capitale sociale.

Altre riserve

La voce in oggetto si riferisce alla Riserva Delibera 585/2012 AEEG pari ad € 4.419 mila.

Si precisa che concorrono alla determinazione del risultato di periodo ricavi relativi alla componente tariffaria FoNI per € 9.128.145 (di cui FNI € 3.928.068 ed € 5.200.077 amm.to FoNI), per i quali l'utile rilevato nel periodo consente la costituzione di una corrispondente riserva indisponibile di utili.

In particolare, poiché le perdite rilevate nei periodi precedenti non hanno consentito la costituzione di una corrispondente riserva indisponibile di utili, si dovrà tener conto di tale vincolo anche sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 49.298.941,93 (di cui € 39.811.938,55 di competenza degli esercizi precedenti), ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il succitato vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, in coerenza con il comunicato ARERA del 17 aprile 2019 e con quanto definito nell'art 35, Allegato A dell'MTI-3.

Di seguito si riporta il prospetto con la movimentazione e a seguire quella delle riserve distinte per natura, possibilità di utilizzazione e riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzazione	Quota Disponibile
<i>Riserve di Capitale:</i>			
Capitale sociale	10.330	B	0
Totale	10.330		0
<i>Riserve di utili:</i>			
Riserva legale	834	B	834
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.320)		0
Riserva Delibera 585/2012 AEEG	0		0
Riserva Delibera 585/2012 AEEG disponibile	4.419	B	0
Totale	3.933		834
<i>Riserve non distribuibili:</i>			
Riserve non distribuibili per disposizione dell'art. 2426 del c.c.			
Riserve non distribuibili per disposizione dell'art. 2431 del c.c.			
Quota distribuibile	3.933		834

***Legenda**

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

FONDO RISCHI ED ONERI - € 11.570 mila

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2021:

Descrizione	Saldo Iniziale	Utilizzi	Disac.ti	Accanton.ti	Totale
Cause legali	552	(196)	0	1.660	2.015
Fiscale	729	0	0	0	729
Oneri per il personale	130	0	0	0	130
Appalti e forniture	938	(284)	(9)	358	1.003

Franchigie assicurative	1.457	(73)	(87)	159	1.457
Rischi Altri	5	0	0	0	5
Totale Fondo Rischi	3.811	(553)	(95)	2.177	5.339
Oneri Altri	4.500	0	0	1.400	5.900
Incentivo esodo e mobilità	667	(337)	0	0	330
Totale Oneri	5.167	(337)	0	1.400	6.230
TOTALE	8.978	(890)	(95)	3.577	11.570

a) Fondo per rischi - € 5.339 mila

Il Fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La voce "Fondo rischi fiscale", pari ad € 729 mila, accoglie la valutazione di rischio fatta dalla Società, supportata dai propri fiscalisti, con riferimento alla verifica tributaria della Guardia di Finanza ed ai susseguenti avvisi di accertamento; per maggiori dettagli ed approfondimento si rinvia al paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Di seguito viene fornito commento alle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- gli utilizzi ammontano complessivamente a € 553 mila e sono, principalmente, riconducibili alla liquidazione dei sinistri relativi al fondo rischi appalti e forniture e a quello per le franchigie assicurative;
- gli accantonamenti ammontano, complessivamente, a € 2.177 mila e sono, principalmente, attribuibili (i) per € 1.660 mila al fondo rischi legale di cui € 1.200 mila a seguito di CTU disposta dal giudice, con riferimento alla procedura civile tra AATO5 e la società avente ad oggetto la quantificazione delle eventuali maggiori somme da corrispondere dalla società a titolo di canone concessorio per le annualità dal 2006 al 2011, ii) per € 358 mila ad appalti e forniture e ii) per € 159 mila a riserve per franchigie assicurative.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, inoltre, al rilascio di fondi per € 95 mila in conseguenza del venir meno dei relativi presupposti di accantonamento.

b) Fondo oneri - € 6.230 mila

Il fondo oneri accoglie:

- per € 330 mila gli oneri legati a esodo e mobilità volontaria del personale dipendente,
- per € 4.500 mila gli oneri a fronte dell'obbligazione implicita, ritenuta già esistente e probabile al 31 dicembre 2020, assunta nei confronti dell'AATO 5 per gli impegni previsti dalla Proposta di Conciliazione elaborata dal Collegio di Conciliazione, instaurato in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per la composizione delle varie controversie pendenti tra la Società e l'Ente d'Ambito,

- per € 1.400 mila l'accantonamento in via prudenziale a copertura degli eventuali costi che potrebbero derivare alla società sulla base di quanto previsto dall'accordo conciliativo, stipulato il 30 dicembre 2021 con il Comune di Fuggi, avente l'obiettivo di definire il giudizio civile pendente presso il Tribunale di Frosinone.

TFR - € 179 mila

La voce in oggetto corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto maturate dal personale in servizio al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297.

In seguito alla riforma del TFR, l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, mentre gli importi di spettanza dei fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono allocati nei debiti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Saldo iniziale	213	255	(42)
Accantonamento del periodo	615	599	16
Variazione da acquisizioni / cessioni	7	(0)	7
Riclassifiche	(562)	(553)	(9)
Utilizzo del periodo	(94)	(88)	(6)
Saldo Finale	179	213	(34)

DEBITI - € 374.782 mila

Nella tabella è riportata la composizione della voce:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Debiti verso soci finanziatori	125	125	0
Acconti	6.897	7.039	(142)
Debiti verso fornitori	38.315	37.495	820
Debiti verso imprese controllanti	259.142	241.927	17.215
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	32.237	42.840	(10.603)
Debiti tributari	1.564	1.555	8
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	698	709	(11)
Altri debiti	35.804	39.211	(3.407)
Totale	374.782	370.901	3.881

Si precisa altresì che in questa voce sono iscritti debiti con scadenza certa oltre i cinque anni con riferimento ai debiti verso la controllante ACEA S.p.A. per l'importo di € 71.768 mila e verso la correlata ACEA ELABORI per € 5.791 mila.

Debiti verso soci finanziatori

Al 31 dicembre 2021 ammontano ad € 125 mila e risultano costituiti dalle erogazioni effettuate nel periodo 2005-2007 dal socio FRAMA.

Tali finanziamenti infruttiferi d'interessi si riferiscono al Contratto di Finanziamento Soci di durata trentennale formalizzato il 27 giugno 2003, commentato nel paragrafo relativo ai "Crediti/Debiti verso controllanti (Acea S.p.A.)".

Acconti

Al 31 dicembre 2021 ammontano ad € 6.897 mila, mentre al 31 dicembre 2020 risultava pari ad € 7.039 mila.

In particolare si evidenzia come tale voce si riferisca, principalmente, al deposito cauzionale fatturato agli utenti, così come stabilito dalla Deliberazione dell'ARERA n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, modificata dall'articolo 34 Allegato A della Deliberazione della medesima Autorità n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013.

Così come previsto dalle Deliberazioni dell'ARERA indicate, il deposito cauzionale verrà restituito agli utenti finali alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Debiti verso fornitori

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei debiti dell'esercizio:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Debiti per fatture ricevute	22.968	22.521	447
Debiti per fatture da ricevere	15.347	14.974	374
Totale	38.315	37.495	820

Su tali debiti non sono state rilasciate garanzie.

Debiti verso imprese controllanti

Si veda quanto scritto nel paragrafo "Crediti verso imprese controllanti" della presente Nota Integrativa.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei debiti dell'esercizio:

Descrizione	Al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Debiti commerciali vs Società sottoposte al controllo delle controllanti	32.237	42.840	(10.603)
Totale	32.237	42.840	(10.603)

I debiti verso Società correlate riguardano principalmente:

- per € 19.086 mila i debiti verso Acea Elabiori S.p.A. per le attività di laboratorio, di analisi delle acque e di ingegneria e per il personale distaccato;
- per € 6.648 mila i debiti verso Aquaser S.r.l. per smaltimento fanghi e per il personale distaccato;
- per € 2.331 mila i debiti verso ACEA Ato2 S.p.A. generati dall'acquisto di acqua per uso rivendita e dal riaddebito dei costi del personale distaccato e dei compensi per il consiglio di amministrazione;
- per € 1.605 mila i debiti verso Acea Energy Management S.r.l. relativamente alla fornitura di energia elettrica, trasporto, dispacciamento e l'agevolazione tariffaria;
- per € 1.249 mila i debiti verso Acea Energia S.p.A. per la gestione del "contact center";
- per € 653 mila i debiti verso Areti S.p.A. per il personale distaccato per la riqualificazione led dell'impianto di depurazione;
- per € 315 mila i debiti verso Acea Ambiente S.r.l. per il personale distaccato e per l'acquisizione della partecipazione di Aquaser S.r.l.;

- per € 194 mila i debiti verso GORI S.p.A. per la manutenzione del sistema di telecontrollo.

Le transazioni sono regolate a prezzi di mercato.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2021 ammontano a € 1.564 mila e sono costituiti, principalmente, (i) dai debiti verso l'erario per ritenute al personale dipendente, riferite al mese di dicembre 2020, e che saranno liquidate nel corso del 2021 per € 339 mila, (ii) dal debito verso l'erario per IVA per € 803 mila e (iii) dall'IRAP per € 351 mila.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2021 ammontano a € 698 mila e sono relativi principalmente a debiti verso INPDAP, INAIL e INPS derivanti dai redditi dei dipendenti riferiti al mese di dicembre 2021 che saranno versati nel corso del 2022.

Altri debiti

Al 31 dicembre 2021 ammontano a € 35.804 mila mentre al 31 dicembre 2020 erano pari ad € 39.211 mila.

La voce in oggetto risulta, principalmente, costituita dal:

- debito verso l'A.A.T.O.5 S.T.O. Provincia di Frosinone per il canone di concessione relativo al periodo 2011-2021 (€ 31.426 mila), calcolato sulla base del numero di Comuni effettivamente acquisiti;
- (ii) debito verso il COSILAM per la quota relativa alla depurazione e fognatura fatturata conto terzi (€ 733 mila);
- debito verso Cassa Conguaglio per la componente UI1, UI2 e UI3 relativa all'ultimo bimestre 2021 (€ 305 mila);
- debito verso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Frosinone (Consorzio ASI) per il servizio di fognatura e depurazione di alcune utenze gestite dallo stesso (€ 855 mila).

La voce accoglie, inoltre, il debito verso dipendenti (€1.127 mila) si riferisce, principalmente, allo stanziamento degli emolumenti previsti per premi obiettivo.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI - € 5.407 mila

I risconti passivi ammontano a € 5.407 mila (al 31 dicembre 2020 erano pari a € 5.302 mila) di cui € 5.169 mila oltre l'esercizio ed € 3.664 mila scadenti oltre i 5 anni.

I risconti si riferiscono ai contributi regionali (i) in conto impianti erogati negli anni 2006-2009 e 2013 relativi ad interventi sulle reti fognarie ricadenti nei Comuni di Fuggi, Trivigliano e Torre Cajetani, (ii) per il depuratore Castagnola – Via di Pratillo Frosinone ed (iii) per gli interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico del 2017.

In particolare, rappresentano la quota di ricavi relativi ai contributi in conto impianti oggetto di risconto, che verranno rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Nel corso del 2021 si è proceduto al rilascio a conto economico di quota parte del contributo ottenuto dall'ARERA in riferimento agli interventi del D.P.C.M 1° agosto 2019, che approva il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano Nazionale degli Interventi del settore idrico, coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono.

NOTE AL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - € 92.282 mila

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.868	81.253	615
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interi	6.894	5.514	1.380
Altri ricavi e proventi	3.520	5.598	(2.079)
Totale	92.282	92.365	(83)

a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni - € 81.868 mila

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

La rilevazione dei ricavi tariffari per l'esercizio 2021 è coerente con la Deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 che ha approvato il moltiplicatore tariffario per le annualità 2020-2023.

I ricavi, determinati sulla base delle determinazioni tariffarie per il 2021 (per le quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione), sono comprensivi delle seguenti componenti: (i) remunerazione del capitale investito (ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali), (ii) costi operativi, (iii) conguagli delle partite passanti (quali ad esempio quelle per l'energia elettrica) e (iv) componente Fondo Nuovi Investimenti.

d) Incremento immobilizzazioni per lavori interni - € 6.894 mila

La voce accoglie la capitalizzazione del costo del lavoro del personale impegnato nelle attività d'investimento (€5.826 mila) ed ai consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti (€ 1.068 mila).

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto all'adeguamento del processo di attribuzione delle ore lavorate ad attività di investimento coerentemente con quanto già adottato nelle altre società del Gruppo dell'area idrica, per tipologia di prestazioni simili.

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Costi di personale capitalizzato	5.826	4.627	1.199
Consumi materiali capitalizzati	1.068	887	181
Totale	6.894	5.514	1.380

e) Altri ricavi e proventi - € 3.520 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Rimborsi per danni e penalità	287	231	56
Personale distaccato	411	436	(26)
Rilasci eccedenze fondi	95	290	(194)
Sopravvenienze attive	450	2.691	(2.241)

Altri ricavi	2.123	1.801	323
Contributi in conto esercizio	154	150	5
Totale	3.520	5.598	(2.079)

La voce “Sopravvenienze attive” (€ 450 mila) si riferisce principalmente:

- i. per € 197 mila alla chiusura di stanziamenti relativi ad anni precedenti;
- ii. per € 120 mila a rettifica di costi di esercizi precedenti.

La voce “Altri ricavi” (€ 2.123 mila) accoglie, prevalentemente, i proventi conseguenti la ripresa delle attività di allaccio e distacco idrico, sospese nel corso del 2020 causa COVID-19, ed i lavori conto terzi.

COSTI DELLA PRODUZIONE - € 84.156 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Materie prime sussidiarie di consumo e merci	3.235	3.734	(499)
Costi per servizi	36.649	41.610	(4.960)
Costi per godimento beni di terzi	3.851	3.923	(73)
Costi per il personale	13.576	13.456	120
Ammortamenti e Svalutazioni	21.463	17.154	4.309
Variaz. rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	324	(159)	483
Accantonamenti per rischi	3.577	1.801	1.776
Oneri diversi di gestione	1.482	5.402	(3.920)
Totale	84.156	86.920	(2.764)

a) Costi per servizi - € 36.649 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Prestazioni	31.570	35.453	(3.883)
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	10.557	13.445	(2.889)
Costi per facility management (pulizia, trasporto, facchinaggio e sorveglianza)	314	587	(272)
Costi per il contratto di servizio	1.769	3.753	(1.984)
Costi per letture	482	482	0
Costi per Organi sociali	392	390	2
Costi per personale distaccato	1.358	1.290	68
Costi per prestazioni infragruppo	7.031	7.164	(133)
Costi per prestazioni professionali	716	651	64
Costi per recupero crediti	454	175	278
Costi per lavoro interinale	1.665	1.403	261
Costi per buoni pasto	533	525	8
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	2.094	1.691	403
Analisi di Laboratorio	17	12	4
Spese assicurative	639	609	29
Spese bancarie	105	101	4
Spese postali	891	744	147
Spese pubblicitarie	45	76	(30)
Spese telefoniche	232	374	(143)
Stampa e recapito bollette	126	100	26

Spese per servizi vari	2.152	1.880	272
Lavori	5.079	6.156	(1.078)
Manutenzioni su beni in concessione	3.374	4.438	(1.065)
Manutenzione su beni di proprietà	1.705	1.718	(13)
Totale	36.649	41.610	(4.960)

Le principali variazioni si riferiscono:

- al decremento, pari ad € 2.889 mila, dei costi infragruppo per l'acquisto di energia dalla correlata AEMA S.p.A. riconducibile ai minori volumi,
- al decremento, pari ad € 1.984 mila, del contratto di servizio ascrivibile alla rinegoziazione dello stesso con la Capogruppo,
- all'incremento pari ad € 403 mila delle spese per smaltimento fanghi dovuto alla ripresa dell'attività che lo scorso anno si era ridotta per via dell'emergenza Covid,
- al decremento, pari ad € 1.065 mila, dei costi per attività di manutenzione ordinaria sui beni in concessione.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste Società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci è pari rispettivamente a € 232 mila ed € 77 mila.

Si informa infine che i compensi maturati dalla Società di PricewaterhouseCoopers S.p.A., per la sola attività di revisione contabile, sono pari a € 61 mila.

c) Costi per godimento beni di terzi - € 3.851 mila

Al 31 dicembre 2021 ammontano a € 3.851 mila (con una riduzione di € 73 mila rispetto all'esercizio precedente) e sono riferiti, principalmente, all'importo del canone di concessione sui beni idrici ambientali.

La voce accoglie, inoltre, i canoni di locazione degli uffici societari ed altri noleggi (€ 355 mila).

d) Costi per il personale - € 13.576 mila

Al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a € 13.576 mila, al 31 dicembre 2020 erano pari a € 13.456 mila, con un incremento di € 120 mila.

Nella tabella che segue viene illustrata la situazione contabile delle singole voci di costo:

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Salari e stipendi	9.692	9.607	85
Oneri sociali	3.267	3.250	17
TFR	615	599	16
Altri costi	3	0	2
Totale	13.576	13.456	120

Nelle tabelle che seguono sono riportate rispettivamente la consistenza numerica dei dipendenti al 31 dicembre 2021 e quella media alla stessa data confrontate con il 31 dicembre 2020.

Descrizione	2021	2020	Variazione
Dirigenti	0	0	0
Quadri	5	8	(3)
Impiegati	131	128	3
Operai	129	130	(1)
Totale	265	266	(1)

Descrizione	2021	2020	Variazione
Dirigenti	0,00	0,00	0,00
Quadri	6,17	7,33	(1,17)
Impiegati	126,67	130,17	(3,50)
Operai	129,08	122,67	6,42
Totale	261,92	260,17	1,75

2e) Ammortamenti e svalutazioni - € 21.463 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.123	2.378	(256)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.931	9.831	1.100
Svalutazione immobilizzazioni	56	0	56
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	8.353	4.944	3.409
Totale	21.463	17.154	4.309

Si evidenzia che la quantificazione degli ammortamenti dell'esercizio tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A della Delibera 643/2013 (Ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII).

In particolare si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Rispetto all'esercizio precedente si è proceduto a riclassificare l'importo di € 16 mila dalla voce "ammortamento immobilizzazioni immateriali" alla voce "ammortamento immobilizzazioni materiali".

Per quanto riguarda, poi, la quantificazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti occorre ricordare che la Società, già dall'esercizio precedente, ha adottato un più analitico modello di valutazione del credito a seguito della revisione che il Gruppo ACEA ha effettuato sulla determinazione delle perdite prospettiche.

Questo modello ha costituito per la Società un miglioramento di analisi e valutazione che ha comportato l'adeguamento delle stime al fine di tener conto di una più puntuale individuazione degli indicatori di possibili perdite di valore.

In particolare, il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

f) Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - € 324 mila

La variazione delle rimanenze è evidenziata dalla tabella che segue:

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Rimanenze iniziali	2.153	1.994	159
Rimanenze finali	(1.841)	(2.153)	312
Accantonamento Fondo obsolescenza	12	0	12
Totale	324	(159)	483

g) Accantonamento per rischi - € 3.577 mila

Al 31 dicembre 2021 ammontano a € 3.577 mila (€ 1.801 mila al 31 dicembre 2020). Per i commenti si rinvia a quanto già esposto nella voce del passivo "Fondo per rischi ed oneri" della presente Nota Integrativa.

i) Oneri diversi di gestione - € 1.482 mila

Al 31 dicembre 2021 sono complessivamente pari a € 1.482 mila (€ 5.402 mila al 31 dicembre 2020) e si riferiscono principalmente:

- per € 182 mila oneri patrimoniali;
- a spese generali per € 472 mila di cui € 17 mila per indennizzi Delibera 655 del 2015;
- a sopravvenienze passive per € 665 mila relative principalmente alla registrazione di costi di competenza di esercizi precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI - € 3.367 mila

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di € 3.367 mila:

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	Variazione
Proventi diversi dai precedenti	3.146	687	2.459
Interessi ed altri oneri finanziari	6.514	6.871	(357)
Totale	(3.367)	(6.183)	2.816

I proventi finanziari si riferiscono prevalentemente agli interessi di mora verso gli utenti.

Gli oneri finanziari sono relativi (i) agli interessi passivi sul finanziamento a medio lungo termine verso Acea S.p.A. (per € 6.326 mila), (ii) alle commissioni su fidejussioni (per € 35 mila) ed (iii) agli interessi passivi moratori infragruppo (per € 68 mila).

Rispetto all'esercizio precedente si è proceduto a riclassificare l'importo di € 11 mila dalla voce "interessi ed altri oneri finanziari da altri" alla voce "interessi ed altri oneri finanziari da imprese sottoposte al controllo delle controllanti".

IMPOSTE SUL REDDITO - € 2.127 mila

Sono complessivamente pari a € 2.127 mila (erano pari a € 582 mila al 31 dicembre 2020) e sono così distinte:

- € 1.190 mila per IRAP corrente di periodo;
- € 199 mila per IRES corrente di periodo;
- € 1.324 mila imposte anticipate;
- € 2.253 mila utilizzo imposte anticipate;
- € 192 mila sopravvenienze passive per imposte.

L'IRAP è stata calcolata applicando l'aliquota del 5,12% al valore della produzione determinato ai sensi del D. Lgs. 446/1997.

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata per un importo pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale, è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi Fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante:

- eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva:

Descrizione	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2021	%	2020	%
Risultato ante imposte	4.759		(738)	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	1.142	24,00%	(177)	24,00%
Differenze permanenti	(70)	-1,46%	(63)	8,57%
Proventi da consolidato fiscale	0	0,00%	0	0,00%
IRES di competenza	1.072	22,54%	(240)	32,57%
IRAP	1.054	22,16%	823	-111,44%
Onere fiscale effettivo	2.127	44,70%	582	-78,87%

Impegni e rischi potenziali

Ammontano a € 12.917 mila e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente (€ 8.792 mila al 31 dicembre 2020). Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Avalli e fidejussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2021 l'importo ammonta a € 6.887 mila e non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

L'importo iscritto a bilancio pari ad € 6.887 mila si riferisce ad (i) una fideiussione (€ 6.306 mila), prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario - Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. che nel corso del 2019 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2023 e (ii) ad alla fideiussione con validità dal 31 ottobre 2019 al 28 febbraio 2023 (€ 581 mila) a valle della sottoscrizione di una corrispondente linea per garanzia.

Avalli e fidejussioni rilasciate da terzi e appaltatori

Al 31 dicembre 2021 ammontano ad € 6.030 mila, e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di € 4.125 mila in seguito alla sottoscrizione di nuove polizze. L'importo iscritto a bilancio si riferisce a polizze fidejussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Rapporti con imprese controllanti e consociate

Acea Ato5 S.p.A. nel corso del periodo in esame ha mantenuto i rapporti di natura commerciale con le Società del Gruppo. In particolare, sono in corso i rapporti con:

- Acea Ato2 S.p.A. - in qualità di subfornitore nei punti di scambio "inter-ambito";
- Acea Energy Management S.r.l. - in qualità di fornitore di energia elettrica;
- Acea Elabori S.p.A. – in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria e di laboratorio;
- Aquaser S.r.l. – in qualità di fornitore del servizio di smaltimento fanghi;
- Ecogena S.p.A. – in qualità di gestore dell'impianto fotovoltaico nella sede secondaria di Monti Lepini;
- Gori S.p.A. – in qualità di fornitore di servizi di facility management del telecontrollo.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. – in qualità di fornitore di attività di analisi sulla rete idrica finalizzate alla distrettualizzazione, ingegnerizzazione e alla ricerca di perdite occulte;
- Acea Ambiente S.r.l. – in qualità di fruitore del servizio idrico;
- Acea Energia S.p.A. – in qualità di fornitore di gas naturale;
- TI FORMA S.r.l. - in qualità di fornitore di consulenze D.lgs. 231/01 "Modello organizzazione gestione e controllo" e corsi di formazione;
- nei confronti delle altre società del gruppo sussistono prevalentemente rapporti di fornitura o cessione di personale distaccato.

Sono altresì in corso i rapporti di natura commerciale e finanziaria con la Capogruppo sulla base di un contratto di servizio rivisto nel 2019, nonché di un contratto di finanziamento oneroso dell'ammontare complessivo di € 125 milioni e di un contratto di finanziamento infruttifero dell'ammontare complessivo di € 63 milioni.

La tabella che segue illustra gli importi, relativi al 31 dicembre 2021 e confrontati con quelli del 31 dicembre 2020, con riferimento ai rapporti economici e patrimoniali che Acea ATO5 S.p.A. ha in essere con la holding e le Società correlate:

(in migliaia di Euro)	Acea ATO 2 S.p.A.	Acea Energy Management S.r.l.	ACEA Elabori S.p.A.	Aquaser S.r.l.	Ecogena S.p.A.	Areti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Acea Produzione S.p.A.	Acea Ambiente S.r.l.	Acea8cento S.r.l.	Acea Molise S.r.l.	ACEA S.p.A.
Impatto delle transazioni sul conto economico												
Ricavi												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	3.051	1		129		177			50			145
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	5.561	1	3			114	1	2	38	5	0	94
Costi												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	5.212	10.575	1.883	2.708		56	3	1	41	0		2.508
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	4.578	13.581	2.284	2.524		158	(0)	0	41	264		4.486
Proventi finanziari												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	51											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	0											
Oneri finanziari												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	68											6.361
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	11	396										6.378
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria												
Crediti commerciali												
Al 31 dicembre 2021	1.023			0		98			16		275	257
Al 31 dicembre 2020	6.585			5		114	5		11		275	177
Crediti finanziari												
Al 31 dicembre 2021	0											
Al 31 dicembre 2020	0											
Debiti verso fornitori												
Al 31 dicembre 2021	2.331	1.605	19.086	6.849		653	1.249	1	317			54.401
Al 31 dicembre 2020	5.765	11.332	17.396	6.438	12	661	1.249		88			43.077
Debiti finanziari												
Al 31 dicembre 2021												204.741
Al 31 dicembre 2020												198.416

<i>(in migliaia di Euro)</i>	G.O.R.I. S.P.A.	GE.SE.SA. S.p.A.	Publiacqua S.p.A.	Acquedotto del Fiora S.p.A.	Marco Polo S.r.l. in liquidazione	Acque Industriali s.r.l.	TI FORMA S.r.l.	Technologies for Water Service	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico									
Ricavi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	2								3.555
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	0	0		116		0			5.936
Costi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	23		0				19		23.031
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	99	14					49		28.079
Proventi finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021									51
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020									0
Oneri finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021									6.429
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020									6.785
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria									
Crediti commerciali									
Al 31 dicembre 2021	2	8		0					1.678
Al 31 dicembre 2020		21		2					7.195
Crediti finanziari									
Al 31 dicembre 2021									0
Al 31 dicembre 2020									0
Debiti verso fornitori									
Al 31 dicembre 2021	194		0		77		16	2.126	88.904
Al 31 dicembre 2020	171	14			77	13	2	240	86.536
Debiti finanziari									
Al 31 dicembre 2021									204.741
Al 31 dicembre 2020									198.416

Come noto i rapporti infragrupo trovano adeguata formalizzazione in specifici contratti di servizio in relazione ai quali viene svolta adeguata verifica di congruità anche in relazione alla qualità dei servizi resi.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428, n. 3 e n. 4, codice civile, si dà atto che la Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del periodo, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2021 non sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In riferimento ai principali profili di rischio cui la Società è esposta si richiama integralmente quanto descritto nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE

Con riferimento all'aggiornamento relativo alle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama integralmente quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che secondo gli Amministratori non richiedano una variazione dei valori di bilancio al 31.12.2021 in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

A partire dal mese di novembre 2015 sono state condotte, da parte della Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone e poi dalla Questura di Frosinone - D.I.G.O.S. - sez. Investigativa, una serie di indagini nell'ambito del procedimento penale n. 2031/2016 RGNR, pendente presso la Procura della Repubblica di Frosinone ed instaurato nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'ATO5.

In relazione a tale procedimento, in data 10/01/2017 veniva notificata una richiesta di proroga per le indagini preliminari, presentata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.

Le ipotesi di reato oggetto di contestazione provvisoria risultavano essere il peculato (ex art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (ex art. 323 c.p.) e le false Comunicazioni sociali (ex art. 2621 c.c.).

In data 17/01/2017 veniva notificata agli indagati un'informazione di garanzia, con invito a presentarsi presso gli uffici della Procura della Repubblica del Tribunale di Frosinone, al fine di rendere l'interrogatorio sui fatti contestati, ad esclusione del reato p. e p. dall'art. 2621 c.c..

In data 16/12/2017 veniva disposta la proroga delle indagini preliminari sino al 02/05/2018, per tutti i reati contestati e successivamente in data 12/06/2018 veniva disposta un'ulteriore proroga dell'attività investigativa, sino al 10/11/2018, limitatamente al contestato reato di cui all'art. 2621 c.c..

In data 04/01/2019 veniva notificato all'allora Presidente in carica della Società il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e un'informazione di garanzia, con specifico riferimento ai reati p. e p. dall'art. 2621 c.c. e dall'art. 27 D.Lgs. n. 39/2010, riferiti agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il predetto provvedimento interessava anche i Presidenti della Società pro-tempore vigenti negli anni oggetto della verifica, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi.

Relativamente al procedimento a carico della Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, in data 17/05/2017 veniva notificato dalla Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone, il provvedimento di proroga delle indagini preliminari, relativamente alla pretesa violazione dell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01 (Reati Societari). Scadendo il termine di sei mesi dalla data di concessione della prima proroga il 04/06/2017, in data 26/05/2017, veniva notificata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone un'ulteriore richiesta di proroga per le indagini preliminari, sino alla data del 03/01/2018, vista la necessità di dare seguito ad ulteriori e più approfonditi accertamenti.

In data 06/09/2018 veniva disposta l'ulteriore proroga delle indagini preliminari sino al 10/11/2018.

Infine, data 24/09/2020 è stato notificato l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis. Le ipotesi di reato contestate dai magistrati vengono di seguito riportate:

1. Falso in bilancio ex art. 2621 c.c., a carico di ex amministratori della Società, revisori contabili e membri del collegio sindacale;
2. Frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
3. Turbata libertà degli incanti ex art 353 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigente della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
4. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 c.c., a carico di ex amministratori della Società e membri del collegio sindacale;
5. Peculato ex art. 314 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
6. Reati tributari in materia di imposta sui redditi ex D.lgs. 74/2000, a carico di ex amministratori della Società.

L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26/10/2021 ed è stata successivamente rinviata al 15/11/2021, al 13/12/2021 e, infine, al 10/01/2022 per lo scioglimento della riserva assunta dall'autorità giudicante in relazione all'ammissibilità delle costituzioni di parte civile.

Ebbene, il GUP, a scioglimento della riserva in tali termini assunta, ha emesso un'ordinanza per effetto della quale è stata disposta, l'ammissione di tutti i soggetti asseritamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione, fatta eccezione per le associazioni "Free Monte" e "Codici Onlus",

Inoltre, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione di Acea Ato 5 S.p.A. e dell'Ato 5 Lazio Meridionale Frosinone, nella qualità di responsabili civili per i fatti di reato ascritti agli imputati.

Alla luce di ciò è stato, dunque, disposto un rinvio all'udienza del 18/02/2022, nel corso della quale Acea Ato 5 S.p.A. si è costituita in giudizio, quale responsabile civile.

Successivamente, il GUP ha disposto il rinvio alla data del 14/03/2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di incompetenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

Con ordinanza datata 14/03/2022, il Giudice ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale ed ha rinviato all'udienza del 28/03/2022 per l'esame degli imputati.

L'udienza preliminare è stata, poi, rinviata al 29/04/2022 per la requisitoria del P.M., nonché per la discussione delle parti civili e del responsabile civile. Il Gup ha, altresì, indicato ulteriori due date, rispettivamente quella del 23/05/2022 e del 27/06/2022 per la discussione di tutte le difese.

Ricorso al TAR Lazio – Latina (RG.308/2021 sez. I) per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della Deliberazione n.I del 10.03.2021

Acea ATO 5 ha presentato ricorso al TAR Lazio, sez. Latina, per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della Deliberazione n. I del 10/03/2021 (pubblicata in data 18/03/2021) - recante Determinazioni tariffarie 2020-2023 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580/2019/r/idr "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 " e s.m.i. - con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'ATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII (servizio idrico integrato) per il periodo regolatorio 2020-2023.

Nel dettaglio, il Gestore ha impugnato la Deliberazione nella parte in cui questa rigetta le istanze motivate di ACEA ATO 5 in ordine al riconoscimento:

- a) dei maggiori costi per l'adeguamento agli standard di qualità del servizio (OpexQC);
- b) dei maggiori costi di morosità (COmor);
- c) dei conguagli spettanti al gestore (RcTOTa), rinviandone il riconoscimento a successivi periodi regolatori e a fine concessione (sul Valore Residuo – VR a fine concessione).

All'udienza del 26/05/2021 il TAR, rilevando la complessità della questione e la conseguente necessità di operare un approfondimento nel merito, ha fissato l'udienza al 15/12/2021.

Successivamente, in data 21/12/2021, il Collegio giudicante ha emesso la sentenza n. 691/2021, dichiarando inammissibile il ricorso proposto.

Avverso il suindicato provvedimento la Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, la cui prima udienza è stata celebrata in data 10/03/2022.

Con ordinanza datata 11/03/2022, il Consiglio di Stato ha rigettato l'istanza cautelare avanzata dalla Società, riservandosi per il proseguo.

ACEA Ato 5 – Comune di Anagni – Ricorso al TAR Lazio – Sezione Latina – annullamento ordinanza di demolizione ID, Comune di Anagni, loc. San Bartolomeo

In data 4/11/2021, con Ordinanza Dirigenziale n. 236/2021 il Comune di Anagni ha ordinato la demolizione e rimozione dell'Impianto di Depurazione ubicato in località San Bartolomeo (Anagni) e la conseguente rimessa in ripristino dello stato dei luoghi come preesistenti prima dei lavori realizzati.

L'Ente comunale ha posto a fondamento dell'ordine emesso la motivazione secondo cui l'infrastruttura sia stata realizzata in violazione dell'art. 10 del D.P.R. 380/2001, posto che i lavori sarebbero stati eseguiti in assenza del permesso a costruire, nonché in violazione dell'art. 24 del D.P.R. 327/2021. Sulla scorta di quanto rappresentato dal Comune di

Anagni, infatti, non sarebbe stato concluso il procedimento di esproprio, vista la mancata notifica del relativo del decreto. Inoltre, secondo l'Ente l'impianto insisterebbe su area interessata da vincolo per i siti di interesse nazionale (Bacino idrografico Fiume Sacco).

A fronte dell'avvenuta emissione di tale provvedimento, la Società ha presentato istanza di accesso agli atti, rigettata, però, dal Comune.

Contestualmente la Società ha proposto ricorso al Tar Lazio -Sezione distaccata di Latina- al fine di ottenere, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e, nel merito, l'accoglimento dell'istanza di accesso agli atti e l'annullamento dell'ordinanza dirigenziale.

Con ordinanza del 14/01/2022, il TAR ha accolto l'istanza cautelare e sospeso gli effetti dell'ordinanza dirigenziale, rinviando la trattazione nel merito al mese di gennaio 2023.

Decreto penale di condanna – Tribunale di Frosinone - Procedimento penale RGNR 2949/2021

In data 28/03/2022, nell'ambito del procedimento penale identificato al n. 2949/2021 r.g.n.r., è stato notificato al Presidente della Società e al Direttore Lavori il decreto penale di condanna emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Frosinone, per il reato di cui all'art. 44, lett. b) del DPR 380/2001. Il reato ascritto è riferito alla realizzazione dell'Impianto di depurazione ubicato nel Comune di Anagni, località San Bartolomeo.

Per entrambi i soggetti coinvolti è stata presentata, nei termini di rito, opposizione al decreto penale di condanna. Allo stato, la Società è in attesa di ricevere ulteriori notifiche da parte dell'Autorità procedente in ordine al proseguo delle attività processuali.

Quanto alle valutazioni di rischio connesse al procedimento, la Società, considerata anche la fase processuale in cui verte il procedimento, ha ritenuto di non dover accantonare somme, in quanto non è previsto all'esito del procedimento un esborso di natura economica.

Acea Ato 5 S.p.A. e Aea S.p.A.

In data 01/04/2021, la Società Aea S.p.A. ha sottoscritto con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone apposito contratto di servizio, ottenendo per l'effetto la concessione della gestione del servizio idrico integrato alle imprese insediate negli agglomerati industriali consortili.

In forza del predetto contratto, a decorrere da tale data, Aea S.p.A. è titolare della gestione del servizio idrico integrato e della gestione delle infrastrutture del sistema acquedottistico, fognario e depurativo, nonché della gestione e manutenzione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e dell'erogazione dei servizi ad essa connessi alle imprese insediate negli agglomerati industriali del consorzio.

Pertanto, a decorrere dalla data del 01/04/2021 Aea S.p.A. è subentrata al Consorzio in tutti i rapporti attivi e passivi di cui quest'ultimo risultava essere titolare.

In data 26/01/2022, Acea Ato 5 S.p.A. e AeA S.p.A. hanno sottoscritto un accordo conciliativo, finalizzato a definire bonariamente le complessive posizioni creditorie. In base a tale accordo Aea S.p.A., alla data di sottoscrizione, risultava creditrice nei confronti di Acea Ato 5 S.p.A. della somma complessiva di euro 1.282.041,00 (unmilione duecentottanduemilaquarantuno/00) e contestualmente Aea S.p.A., risultava debitrice nei confronti di Acea Ato 5 S.p.A. della somma complessiva di euro 193.272,86 (centonovantatremiladuecentosettantadue/86). Acea ATO 5 si è dunque impegnata a saldare il proprio debito secondo le seguenti modalità:

- I. L'importo pari ad euro 427.347,00 di cui alla fattura n. 67/02 dell'11/10/2021, in un'unica soluzione, entro la data del 28.01.2022;

2. L'importo pari ad euro 427.347,00, di cui alla fattura n. 57/02, compensato con il credito vantato da Acea Ato 5 S.p.A., pari ad euro 193.272,86 per un importo residuo di euro 234.074,14 da corrisponderci in numero 6 rate mensili di importo pari a 39.012,36 a decorrere dal mese di febbraio 2022;
3. L'importo residuo pari ad euro 427.347,00, riferito a fattura non ancora emessa alla data di sottoscrizione dell'accordo, le Parti hanno concordato che potrà essere saldato in regime di "reverse factoring" ricorrendo all'ausilio di un istituto bancario di primaria importanza sul territorio nazionale.

Class Actions ex art. 140 bis d.lgs 206/2005

In data 17/05/2019 è stata notificata alla Società una citazione introduttiva di azione di classe, ai sensi dell'art. 140 bis del D.Lgs. 206 del 2005.

Il Gestore, sin dall'inizio, ha rivolto la massima attenzione alla questione, tenuto conto della natura peculiare del procedimento e della circostanza che, due class action promosse dagli utenti nei confronti delle società Acqualatina e Abbanoa, erano state giudicate ammissibili.

Il giudizio di classe promosso da 729 utenti – e sostanzialmente incardinato per iniziativa del Comitato NO ACEA di Casino - veniva instaurato dinanzi al Tribunale di Roma e veniva ad esso assegnato il n. R.G. 33344/2019.

L'azione promossa era finalizzata ad accertare l'inesistenza/nullità di contratti in essere tra gli utenti e il Gestore, l'illegittima applicazione del metodo pro die, la non debenza delle somme richieste a titolo di partite pregresse e la condanna della Società alla restituzione delle somme eventualmente percepite.

La causa veniva rinviata al 19/03/2020 per la discussione circa l'ammissibilità dell'azione proposta dalle parti attrici e successivamente veniva rinviata ulteriormente alle date del 20/11/2020 e dell'01/03/2021.

In tale ultima data -le parti discutevano circa l'ammissibilità dell'azione e il Collegio concedeva termine per le memorie fino al 22/03/2021 e per le repliche fino al 12/04/2021.

Con provvedimento datato 5/11/2021, emesso a conclusione del giudizio, il Tribunale Civile di Roma ha dichiarato inammissibile la class action proposta dal Comitato NO ACEA.

In conseguenza della decisione in tali termini assunta, il Comitato ha proposto reclamo dinanzi alla Corte d'Appello. La prima udienza del giudizio di impugnazione è stata celebrata in data 4/04/2022.

Attualmente il giudizio è stato trattenuto in decisione, con termine per note difensive.

Accertamento tecnico – amministrativo CSEA

In data 28/03/2022 la Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (CSEA) ha notificato l'avvio di un accertamento ai sensi dell'art. 8 della l. n. 241/1990, teso a verificare il rispetto degli adempimenti relativi ai versamenti degli importi derivanti dall'applicazione delle componenti tariffarie UI1, UI2, UI3 e UI4, rispettivamente disciplinate dalle delibere ARERA 6/2013/R/COM, 664/2015/R/IDR, 897/2017/R/IDR e 580/2019/R/IDR.

Le verifiche sono state espletate presso la Sede Legale della Società nelle giornate dell'11 e del 12 aprile 2022, cui è seguita da parte della Società la trasmissione di documentazione integrativa richiesta da CSEA durante i lavori.

L'accertamento si è concluso con esito positivo in data 20/04/2022. CSEA, infatti, all'esito delle verifiche espletate non ha rilevato la presenza di anomalie, omissioni e/o imprecisioni.

Collegio di Conciliazione con l'A.A.T.O. 5 e interlocuzioni successive con l'EGA

Da lungo tempo, la Società ha cercato – invano – di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una eccessiva litigiosità nei rapporti tra Ente Concedente e Società Concessionaria.

Tale contesto – nonostante i risultati positivi conseguiti dalla Società nei vari Tribunali aditi – ha generato delle problematiche relevantissime sia sul piano gestionale e operativo che su quello economico-finanziario e ha trovato il suo momento d'apice nella deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione. Circostanza che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina, il quale ha annullato la predetta deliberazione.

Ciò premesso, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'ATO 5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11/09/2018, l'AATO 5 e Acea ATO 5 sottoscrivevano il verbale n.1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione sulle varie controversie pendenti tra le stesse.

Sempre con il verbale n.1 dell'11.09.2018, le parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione e i criteri di nomina del Collegio stesso e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16.05.2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 gg entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione. In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione, a mezzo Nota Prot. 2964, ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria una notevole attività ai fini della redazione di un documento che presentasse una complessiva e motivata proposta conciliativa. Ha pertanto richiesto alle parti, ed ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11.11.2019. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27.11.2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la 'Proposta di Conciliazione' definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte sarà libera di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, ovvero di accettarla in toto o anche solo parzialmente. Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni ed interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sui clienti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'Ente d'Ambito e i clienti dell'A.A.T.O. 5,

superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con i clienti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese rimesse alla sua valutazione, le soluzioni prospettate dal Collegio di Conciliazione nella succitata Proposta di Conciliazione sono le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari ad € 1.750.000 (si precisa che tale importo è da intendere come un riconoscimento aggiuntivo rispetto a quello indicato nella proposta di transazione avanzata nell'ambito del sopra richiamato giudizio pendente – si veda quanto descritto nel precedente paragrafo “Giudizio Civile RG 1598/2012”);
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2017 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.000,00) - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore; - risarcimento dei danni subiti da Acea ATO 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito ed in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinuncierebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO 5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea ATO 5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti al canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa 10.167.000,00 - il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000,00;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

La 'Proposta di Conciliazione' e la bozza di 'Atto di Conciliazione' sono stati approvati dal CdA di Acea ATO 5 tenutosi in data 19/12/2019. In data 4/02/2020, la Società ha comunicato alla STO dell'AATO 5, con nota protocollata n. 53150/20, che in data 19/12/2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO5 ed Acea Ato 5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad Euro 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11/11/2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione e avendo il Consiglio di Amministrazione della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19/12/2019 e poi comunicato tale decisione all'A.A.T.O. 5 in data 4/02/2020, la Società ha ritenuto che al 31/12/2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del territorio dell'AATO 5 la valida aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a Bilancio a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

Ad oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà alla approvazione definitiva dei due documenti suddetti.

La Conferenza dei Sindaci del 28 ottobre 2021 ha poi deliberato che l'approvazione dell'Atto di Conciliazione potrà essere valutata solo all'esito, almeno, della fase preliminare del Procedimento Penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone. Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO dell'AATO 5 ha trasmesso alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 mln relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2017, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore.

La Società ha riscontrato tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2017, aveva chiarito che "tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) possono essere considerate nella disponibilità del Gestore" e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 mln nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, come proposto nella bozza di accordo di conciliazione, per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a temperare i reciproci interessi.

Stante quanto sin qui rappresentato e nelle more dell'esame della Proposta di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, la Società considera la bozza di Conciliazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di ATO 5 nella riunione del 19 dicembre 2019 come un riferimento ancora valido in relazione alla complessiva composizione delle tematiche sottoposte dalle parti al Collegio di Conciliazione e, quindi, ritiene che la stessa continui a rappresentare – nella misura dell'importo netto di € 4,5 mln da riconoscere all'EGA in forza della stessa – una

obbligazione implicita che potrà essere fatta valere nei propri confronti. Pertanto, il fondo rischi originariamente iscritto nel bilancio 2019 si ritiene riconfermato anche in sede di redazione di bilancio 2021.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione tra le parti, si segnala che in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione. La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive inviate il 3/02/2022, il 17/02/2022 e il 2/03/2022, in cui, rispettivamente, ha contestato gli importi di alcune delle fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare non corrisponde a quello delle fatture in suo possesso), ha avanzato una proposta di piano di rientro rateale e ha comunque ribadito che tale proposta rateale non è alternativa rispetto al Tavolo di Conciliazione, né ne modifica in alcun modo i contenuti, bensì riguarda unicamente la sistemazione della quota dei debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Successivamente, con nota del 29/04/2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, convocava un tavolo di confronto per il 6/05/2022. Riscontrava la Società con nota del 6/05/2022, con la quale, pur ribadendo le proprie ragioni, si rendeva disponibile a partecipare all'incontro richiesto, che tuttavia si teneva solo in data 09/05/2022. Ad esito dell'incontro le parti convenivano sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso. Alla data odierna il tavolo non è stato ancora convocato.

Delibera 183/2022/R/idr del 26 Aprile 2022

Con delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022, pubblicata in data 28 aprile 2022, l'Autorità ha provveduto alla prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019. Il provvedimento costituisce l'attuazione del Titolo 7 della delibera 917/2017/R/idr, che ha istituito un sistema di incentivazione con riferimento a dei macro indicatori di qualità tecnica per il perseguimento di una serie di obiettivi relativi al servizio idrico integrato:

- M1 contenimento delle perdite idriche;
- M2, riduzione delle interruzioni del servizio (per il quale il meccanismo troverà applicazione dal prossimo biennio);
- M3 miglioramento della qualità dell'acqua erogata;
- M4 adeguatezza del sistema fognario;
- M5 riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica;
- M6 miglioramento della qualità dell'acqua depurata.

L'incentivazione è articolata in premi e penalità da attribuire alle performance raggiunte dai gestori, negli anni 2018 e 2019, in termini di:

- conseguimento dello stato di efficienza del servizio;
- variazione dell'efficienza ottenuta.

Le modalità con cui è disciplinato il meccanismo di incentivazione sono poi declinate rispetto a cinque stadi di valutazione, di seguito riportati:

- Stadio I, caratterizzato da un livello base di fattore premiale (di penalizzazione), in ragione del posizionamento ex post della gestione che ne confermi la presenza (che non ne confermi la presenza) in Classe A per ciascun macro-indicatore;

- Stadio II, caratterizzato da un livello base di fattore premiale (di penalizzazione) in ragione di un posizionamento ex post della gestione che risulti migliore (peggiore) rispetto all'obiettivo di miglioramento definito dall'Autorità in corrispondenza di ciascun macro-indicatore;
- Stadio III, caratterizzato da un livello avanzato di fattore premiale (di penalizzazione) agli operatori che risultino, ex post, i migliori tre nelle fasce di mantenimento dello status di cui alla Classe A, tenendo conto anche dell'incremento di performance (i peggiori tre tra quelli che non hanno confermato il mantenimento dello status all'interno della Classe A) per ciascun macro-indicatore;
- Stadio IV, caratterizzato da un livello avanzato di fattore premiale (di penalizzazione) ai tre operatori che risultino aver conseguito, ex post, i miglioramenti più ampi (le performance peggiori) rispetto agli obiettivi fissati;
- Stadio V, caratterizzato da un livello di eccellenza di fattore premiale per i tre migliori operatori con riferimento a tutti i macro-indicatori valutati, di cui almeno uno in Classe A.

Le valutazioni quantitative sottese al meccanismo di incentivazione sono state determinate a valle di un'articolata attività istruttoria condotta dall'Autorità, volta a verificare, in particolare:

- l'ammissibilità di ciascun operatore al meccanismo incentivante;
- il rispetto dei criteri stabiliti dalla RQTI.

Nell'Allegato "A" della delibera sono stati indicati i gestori del SII che ricadono nelle casistiche di esclusione/mancata applicazione - totale o parziale - dal meccanismo incentivante per ciascuna delle annualità 2018 e 2019.

Nell'Allegato "B" sono stati esplicitati:

- i premi o le penalità per gli Stadi di valutazione I e II (livelli base di fattore premiale o penalizzazione), assegnati, per gli anni 2018 e 2019, a ciascuna gestione ammessa al meccanismo incentivante, in funzione del raggiungimento – o meno - degli obiettivi di qualità tecnica definiti sui macro-indicatori;
- le graduatorie delle gestioni ammesse, per ciascun macro-indicatore e per ciascuna annualità, agli Stadi III e IV (livelli avanzati), ed i conseguenti premi (per le tre migliori performances) e penalità (per le tre peggiori performances);
- le graduatorie delle gestioni ammesse, per ciascuna annualità, allo Stadio V (livello di eccellenza), ed i conseguenti premi (per le tre migliori performances);
- il valore delle penalità complessivamente attribuite a ciascuna gestione interessata, nel rispetto dei criteri della RQTI e comunque preservando l'equilibrio economico finanziario degli operatori.

Riguardo alle penalità, devono essere utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti, anche per gli Stadi I e III, nell'ottica di gradualità dell'introduzione della regolazione della qualità tecnica, come già previsto al comma 29.1 della RQTI.

L'ammontare delle premialità è stato determinato nell'ambito delle consistenze del "Conto per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione" istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (Csea), alimentato dal gettito della componente UI2, e sarà erogato dalla stessa Csea nei tempi stabiliti dall'ARERA.

Per quanto riguarda la società Acea ATO5 S.p.A. si riporta di seguito il dettaglio dei premi e delle penalità di cui alla suddetta delibera:

Anno	Macroindicatore	Stadio	Società	Premio	Penale
2018	M1		Istanza per obiettivi cumulati su base biennale		
2019	M1	stadio II	ACEA ATOS S.P.A.	381.883	0
2018	M3		ACEA ATOS S.P.A.		15.628
2019	M3	stadio II	ACEA ATOS S.P.A.		21.960
2018	M4	stadio II	ACEA ATOS S.P.A.	168.500	0
2019	M4	Incompletezze o incongruenze nei dati o nella documentazione fornita			
2018	M5	Istanza per eventi imprevisi e imprevedibili			
2019	M5	Istanza per eventi imprevisi e imprevedibili			
2018	M6	stadio II	ACEA ATOS S.P.A.	181.308	
2019	M6	stadio II	ACEA ATOS S.P.A.		131.229

	Premio	Penale
2018	349.808	15.628
2019	381.883	153.189
	731.691	168.817

	Premio	Penale
M1	381.883	0
M3	0	37.588
M4	168.500	0
M5	0	0
M6	181.308	131.229
	731.691	168.817

Crisi geopolitica internazionale

In relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia – Ucraina, sfociata nel mese di febbraio 2022 in un conflitto aperto, risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale.

Il management è attualmente impegnato a monitorare tale situazione e sta svolgendo un’analisi sull’andamento dei prezzi delle materie prime (ie. energia elettrica, gas naturale etc) nonché sull’andamento del credito che, allo stato attuale, non rappresentano comunque elementi di criticità.

Benché allo stato, in base alle informazioni disponibili, non sia possibile stimare attendibilmente gli eventuali impatti negativi futuri per la Società derivanti da tali fattori, non si prevede che gli stessi possano incidere in modo rilevante sulla prosecuzione dell’attività della Società, tenuto conto soprattutto del settore di appartenenza.

Si precisa infine che la Società non ha rapporti diretti con società di diritto russo ovvero ucraino o bielorusso comunque interessate dal conflitto.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO D’ESERCIZIO

“Signori Azionisti,

nell’invitarvi ad approvare il Bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l’utile dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, pari ad € 2.631.801,53 come segue:

- € 131.590,08 a riserva legale,
- € 2.500.211,45 a vincolo FoNI.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI presenterà un valore complessivo pari ad € 6.918.951,31.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI.

Si precisa che le perdite rilevate nei periodi precedenti non hanno consentito la costituzione di una corrispondente riserva indisponibile di utili. Si dovrà tener conto di tale vincolo anche sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 49.298.941,93 (di cui € 39.811.938,55 di competenza degli esercizi precedenti), ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il suddetto vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, in coerenza con il comunicato ARERA del 17 aprile 2019 e con quanto definito nell'art 35, Allegato A dell'MTI-3".

Il Presidente

Roberto Cocozza

ALLEGATI

I. Dati essenziali di ACEA S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis IV comma al 31 dicembre 2021

Dati essenziali ACEA S.p.A.

Acea Ato5 S.p.A. appartiene al gruppo di Società che fanno capo ad Acea S.p.A. la quale formula sistematicamente le direttive strategiche e ne coordina e verifica l'esecuzione.

I dati essenziali di Acea S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di Acea S.p.A. sono riportati di seguito.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Immobilizzazioni Materiali	109.998.020	102.010.291	7.987.729
Investimenti Immobiliari	2.313.973	2.372.330	(58.358)
Immobilizzazioni Immateriali	50.024.832	40.235.472	9.789.360
Diritto d'uso	13.713.354	17.626.323	(3.912.969)
Partecipazioni in controllate e collegate	1.967.610.627	1.839.964.043	127.646.584
Altre Partecipazioni	2.350.061	2.350.061	0
Imposte differite Attive	15.936.874	17.898.220	(1.961.345)
Attività Finanziarie	3.381.710.587	2.679.957.119	701.753.468
ATTIVITA' NON CORRENTI	5.543.658.328	4.702.413.860	841.244.468
Crediti Commerciali	179.359.457	136.551.598	42.807.860
Altre Attività Correnti	34.243.368	56.457.645	(22.214.278)
Attività per imposte correnti	5.763.984	0	5.763.984
Attività Finanziarie Correnti	656.858.285	772.488.044	(115.629.760)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	441.537.965	418.505.229	23.032.736
ATTIVITA' CORRENTI	1.317.763.059	1.384.002.516	(66.239.457)
TOTALE ATTIVITA'	6.861.421.387	6.086.416.376	775.005.011

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	138.648.876	129.760.832	8.888.044
Altre riserve	83.510.169	77.979.641	5.530.528
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	158.041.511	159.206.999	(1.165.488)
Utile (perdita) dell'esercizio	177.039.965	177.760.882	(720.917)
Totale Patrimonio	1.656.139.405	1.643.607.238	12.532.167
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	20.334.441	21.500.228	(1.165.787)
Fondo rischi ed oneri	15.024.375	16.202.936	(1.178.561)
Debiti e passività finanziarie	4.518.587.572	3.710.654.961	807.932.611
Altre passività	2.292.157	0	2.292.157
PASSIVITA' NON CORRENTI	4.556.238.545	3.748.358.126	807.880.419
Debiti Finanziari	393.135.128	429.492.050	(36.356.922)
Debiti verso fornitori	222.153.522	224.036.408	(1.882.885)
Debiti Tributarî	0	13.969.410	(13.969.410)
Altre passività correnti	33.754.786	26.953.145	6.801.641
PASSIVITA' CORRENTI	649.043.437	694.451.013	(45.407.576)
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	6.861.421.387	6.086.416.376	775.005.011

	2021	2020	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	160.125.381	152.204.994	7.920.386
Altri ricavi e proventi	12.486.057	12.589.299	(103.242)
Ricavi netti	172.611.438	164.794.294	7.817.144
Costo del lavoro	61.862.387	61.556.837	305.550
Costi esterni	153.456.601	142.199.229	11.257.372
Costi Operativi	215.318.988	203.756.066	11.562.922
Margine Operativo Lordo	(42.707.550)	(38.961.772)	(3.745.778)
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	24.270	(299.976)	324.246
Ammortamenti e Accantonamenti	29.944.261	23.583.937	6.360.324
Risultato Operativo	(72.676.081)	(62.245.733)	(10.430.348)
Proventi finanziari	90.390.382	99.268.436	(8.878.054)
Oneri finanziari	(60.090.159)	(66.107.845)	6.017.686
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	213.791.145	204.179.429	9.611.716
Risultato ante Imposte	171.415.287	175.094.287	(3.679.000)
Imposte sul reddito	(5.624.678)	(2.666.595)	(2.958.083)
Risultato Netto Attività in Funzionamento	177.039.965	177.760.882	(720.917)